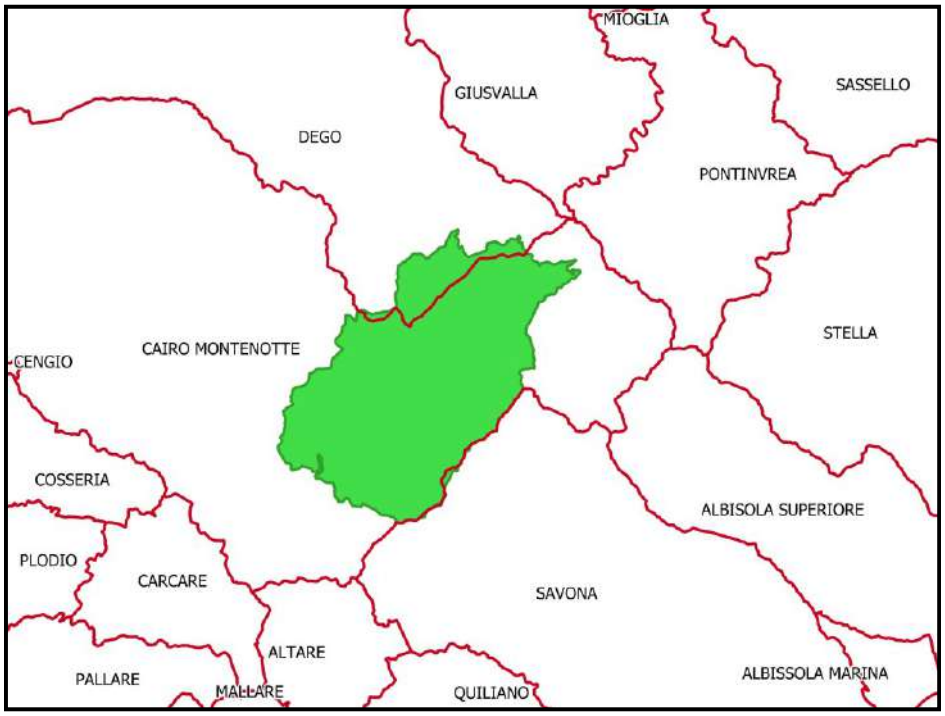
Programma di Sviluppo Rurale
2014 – 2020
«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»
Sottomisura 7.1 «Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000»



PIANO DI GESTIONE INTEGRATO DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC)
Cod. IT1322304
ROCCA DELL'ADELASIA E DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DELL'ADELASIA
Ente di Gestione:
Provincia di Savona

QC | QI | QO | ALLEGATI DI PIANO

Allegati di piano

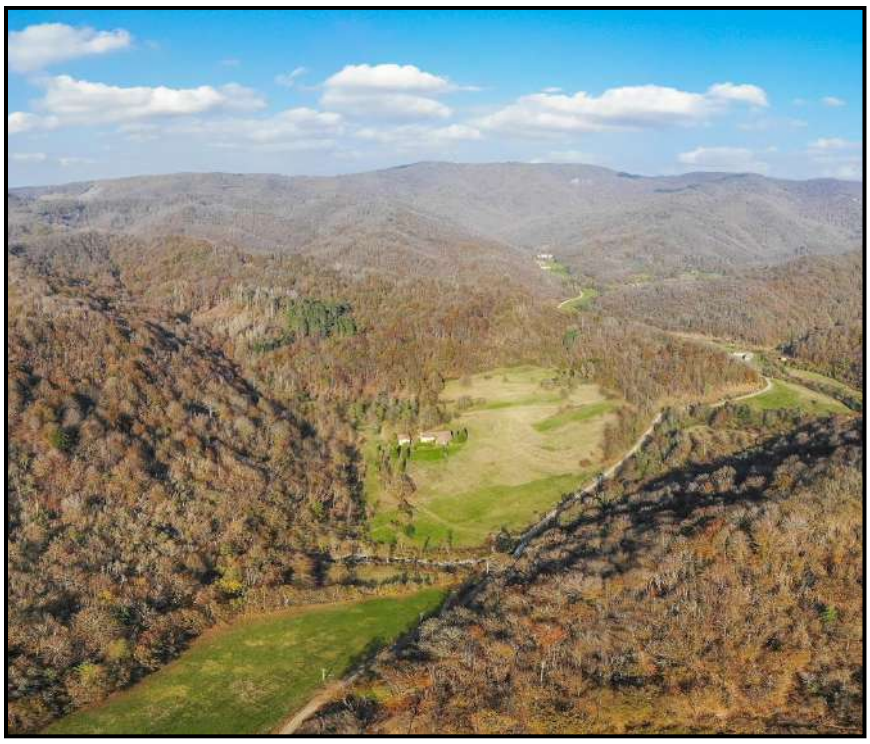
7.1 Rilievi
7.2 Formulario Standard
7.3 Allegati Misure Conservazione
7.4 Schede Interventi
7.5 Banche dati e cartografie

Dipartimento, Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro. Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità

Coordinamento:
Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari (DISAFA)

Gruppo di lavoro:
Aspetti naturalistici (habitat), agronomici e forestali, pianificatori, DISAFA:
Prof. Renzo Motta
Dott.ssa Roberta Berretti
Dott.ssa Alessia Bono

Aspetti naturalistici (fauna e flora), Il Piviere s.r.l.:
Dott. Renato Cottalasso
Dott. Daniele Baroni
Dott.ssa Elena Grasso
Dott. Alberto Pastorino



Adottato con Deliberazione dell'Ente di Gestione n. del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Allegato n. alla DGR n. del

7. Allegati al Piano di Gestione 279
7.1. Rilievi 279
Habitat 279
Flora 280
Fauna 282
7.2. Formulario standard 295
7.3. Allegati relativi alle Misure di conservazione 303
7.4. Schede interventi 340
7.5. Banche dati e cartografie 302

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

7. Allegati al Piano di Gestione

7.1. Rilievi

Habitat

L'aggiornamento della carta degli habitat è stato fatto partendo da un lavoro di fotointerpretazione, ovvero attraverso l'impiego di immagini satellitari, seguito poi da un lavoro in campo per perfezionare la carta. La fotointerpretazione si è basata sull'ortofoto digitale a colori del 2019 (sc. 1:5000) realizzata da RTI CGR Spa/e-Geos S.p.A su incarico ricevuto da AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura e sulle immagini storiche di Google Earth (primavera 2016 ed estate 2018). Particolarmente utili sono state le immagini della primavera del 2016 (Figura 1) in cui si distinguono nettamente i boschi di castagno; le immagini, infatti, sono state acquisite ad aprile, momento in cui il castagno si trova ancora in riposo vegetativo mentre tutte le altre specie hanno già iniziato la fogliazione. Oltre a queste sono state utilizzate immagini ad infrarosso (Ortofoto digitale ad infrarossi 2019, sc. 1:5000, realizzata da RTI CGR Spa/e-Geos S.p.A su incarico ricevuto da AGEA) per affinare il risultato. La fotointerpretazione ha permesso di identificare gli habitat con caratteristiche distintive evidenti, sono così state identificate le aree aperte, i castagneti, i nuclei di carpino, i tratti di alneto sviluppati in porzioni di territorio pianeggiante e i rimboschimenti di conifere.

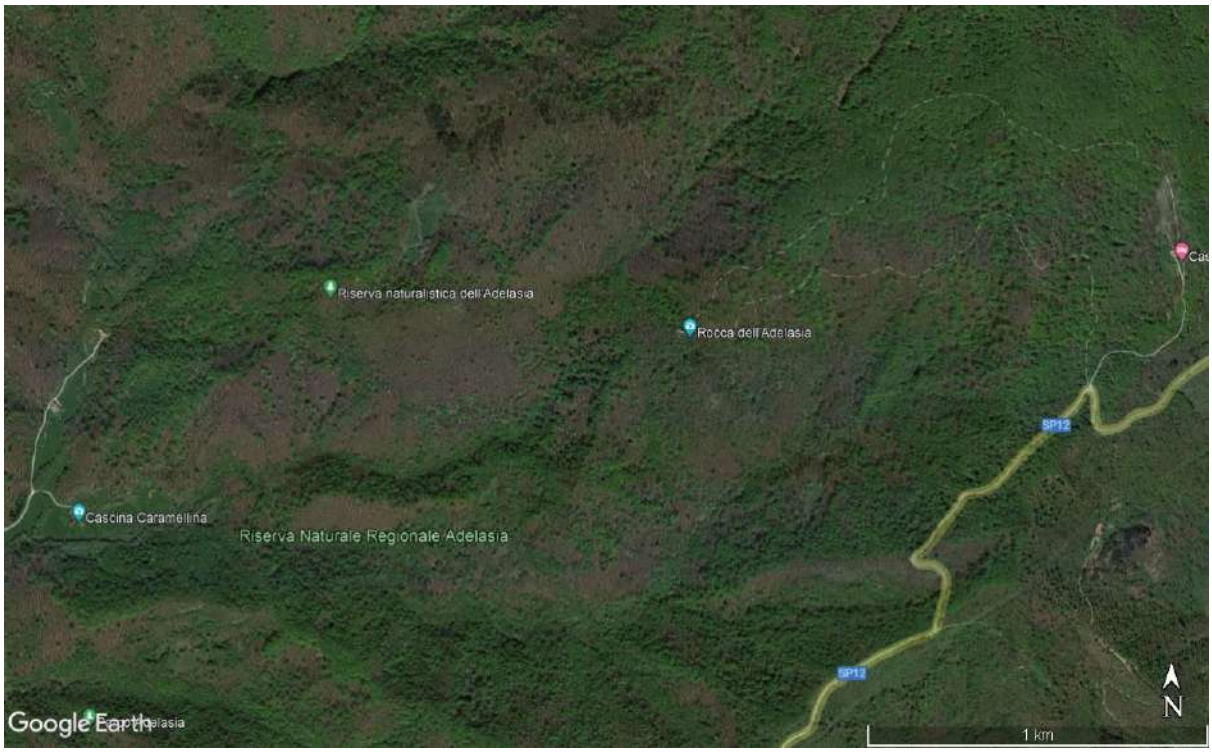


Figura 1 Ortofoto (primavera 2016) utilizzata per la fotointepretazione.

Una volta realizzata la carta, l'identificazione degli altri habitat è stata fatta attraverso dei sopralluoghi in campo (8 giornate) in cui è stata percorsa la maggior parte del territorio della ZSC e della Riserva Naturale. Contestualmente ai sopralluoghi per la definizione delle superfici degli habitat sono stati realizzati anche i rilievi della necromassa. La metodologia di rilievo della necromassa

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

utilizzata per la realizzazione di 12 aree di saggio nasce dall'unione del metodo Line Intersect Sampling (LIS) con il rilievo attraverso transect rettangolari (25m X 4m). Il metodo di campionamento LIS è stato adottato per stimare il legno morto a terra (log) mentre il rilievo in transect rettangolari è stato adottato per la stima del volume delle ceppaie (stump) e del legno morto in piedi (snag). Una descrizione più dettagliata del metodo LIS è stata fatta nel capitolo 7.1 "Piano di monitoraggio".

Flora

I rilievi floristici per l'identificazione degli habitat sono stati effettuati, secondo le norme Ispra, basandosi sulla metodologia di Braun-Blanquet, ovvero sono state individuate delle aree rappresentative (raggio 5 m) della vegetazione da descrivere in cui sono state rilevate le specie erbaceo-arbustive presenti e il loro grado di copertura:

- 5: gli individui della specie ricoprono più dei 3⁄4 della superficie del rilievo;
- 4: ricoprimento tra 3/4 e 1/2;
- 3: ricoprimento tra 1/2 e 1/4;
- 2: ricoprimento meno di 1/4;
- 1: ricoprimento meno di 1/20;
- +: presenza sporadica).

Sono state realizzate 62 aree di saggio di cui 15 in habitat forestali e 47 in habitat aperti (Figura 2). La tabella seguente (Tabella 1) riporta la distribuzione dei rilievi floristici tra gli habitat aperti.

Tabella 1 Distribuzione dei rilievi floristici in habitat aperti.

Habitat	**N. rilievi**
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	8
6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	2
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine	28
7230 - Torbiere basse alcaline	2
Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi	7

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

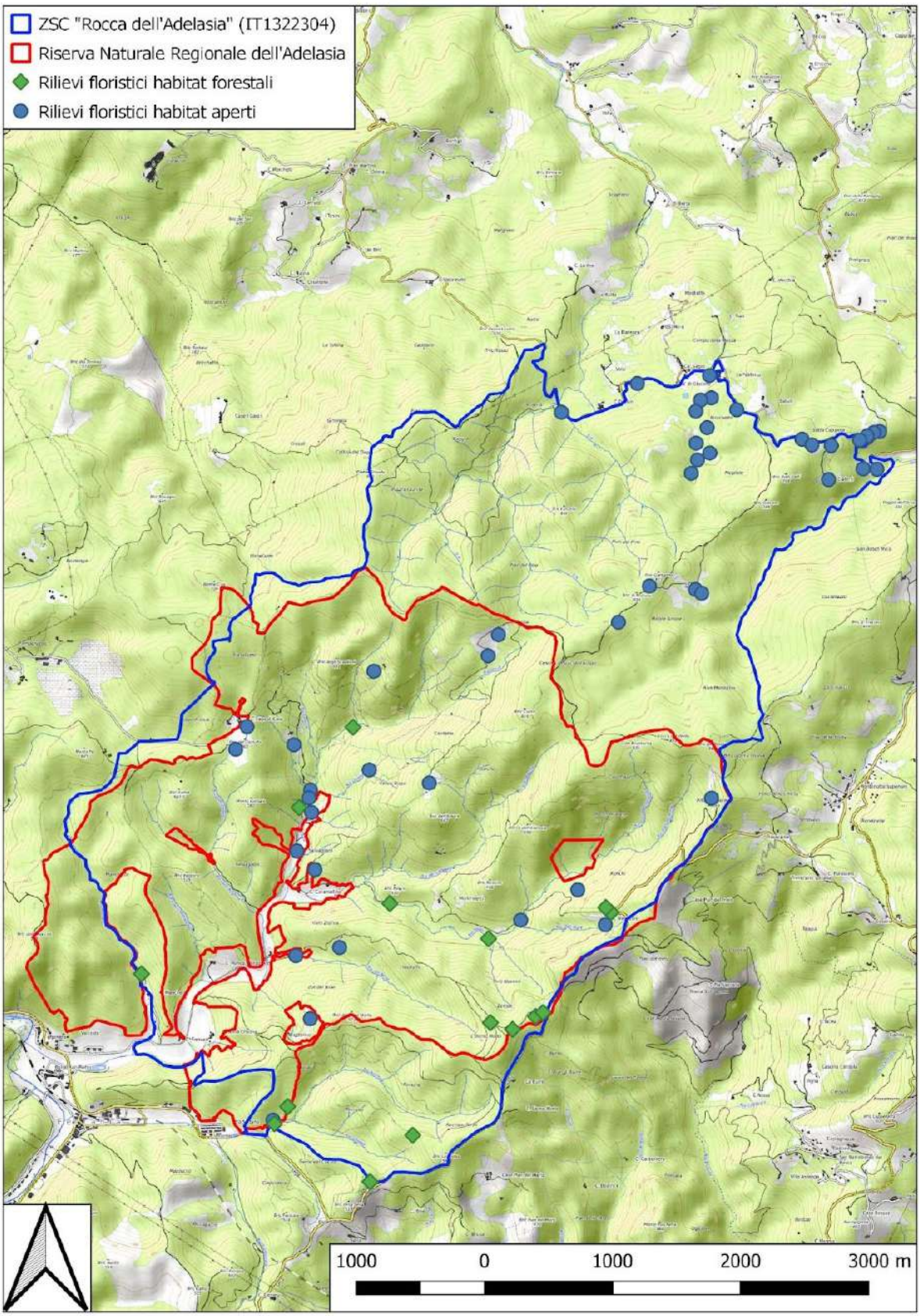


Figura 2 Carta dei rilievi floristici.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Fauna

Gambero di fiume

Nel periodo compreso tra fine giugno e inizio settembre (anni 2020 e 2021) si sono percorsi prevalentemente in orari notturni dei transetti da 200 o 500 mt per un totale di 6,7 chilometri (Tabella 2).

In dettaglio:

- Rio Recrovo 1 km; 2 transetti da 500 mt: transetto A 2 ripetizioni il 17 agosto 2021 (1 tardo pomeridiana; 1 notturna); transetto B orario serale (17.8.2021);
- Rio Manchetto: 500 mt (diurno) il 20 giugno 2021;
- Rio Ferranietta: 1 km: transetto A 500mt 2 rip. l'8 settembre 2020 e il 17 agosto 2021 (notturni), transetto B 500 mt diurno l'8 settembre 2021;
- Rio Ronco Maltagliato: 200 mt transetto unico notturno il 17 agosto 2021;
- Rio della Beghina: 700 mt transetto A 500 mt diurno; transetto B 200 mt notturno entrambi l'8 settembre 2020;
- Rio Psigni: 500 mt diurno l'8 settembre 2020;
- Rio del Frei: 200 mt diurno il 2 luglio 2021;
- Rio Selvatico: 1 km: transetto A 500 mt notturno; transetto B 500 mt diurno il 28 agosto 2021;
- Rio della Volta: 400 mt: Transetto A diurno il 2 luglio 2020; transetto B serale il 30 luglio 2021.

Tabella 2 Transetti per le verifiche di presenza/assenza del gambero di fiume.

Rio	Transetto A mt; ripetizioni	Transetto B mt e ripetizioni	Totale mt
Rio Recrovo*	500 x 2	500 x 1	1500
Rio Manchetto	500 x 1		500
Rio Ferranietta	500 x 2	500 x 1	1500
Rio Ronco Maltagliato*	200 x 1		200
Rio della Beghina*	500 x1	200 x 1	700
Rio Psigni	500 x 2		1000
Rio del Frei	200 x 1		200
Rio Selvatico	500 x 1		500
Rio della Volta*	200 x 1	200 x 1	400
Totale mt			**6700**
*Transetti in cui si è rilevata la presenza della specie.			

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Modalità di rilievo effettuato: **conteggio** individui su transetto**.**
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato almeno ogni 2 anni per i primi 6.
Modalità di rilievo futuro: **conteggio** adulti nei siti già mappati (siti ricavabili da indagini pregresse Cesbin srl + Il Piviere srl nel periodo 2019 - 2021); **controllo sanitario** su almeno una parte dei soggetti riscontrati e indagini pertinenti sulle stato delle minacce evidenziate (peste del gambero ed espansione *Pacifastacus*) anche fuori dalla ZSC.

Zerynthia cassandra

Come da indicazioni manuale ISPRA questo primo periodo di indagine ha avuto un approccio di carattere preliminare. In data 8 maggio 2021 si sono percorse in orario compreso tra le 11 e le 16:30 per due volte a distanza di qualche ora 3 aree campione costituite da 3 modeste aree prative con presenza di *Aristolochia rotunda* per conteggiare eventuali adulti in volo e per verificare presenza di uova sulle foglie delle piante nutrici (Tabella 3).
Il risultato è stato discreto con il ritrovamento di poche unità di adulti in ognuna delle aree prescelte in almeno una delle 2 sessioni. In un caso il lepidottero era intento a deporre. In un prato di grandi dimensioni e non interessato al conteggio si sono comunque riscontrate piccole stazioni di aristolochia ospitanti le uova di zerinzia.

Tabella 3 Riepilogo delle osservazioni di Zerynthia cassandra effettuate l'8 maggio 2021.

Data	Orario	Altitudine	Numero	Nota	Indicazioni oss.
08-mag-21	11:58	392	7	Uova	Sito casuale (grande prato da sfalcio del fondovalle)
08-mag-21	13:41	410	1	Soggetto in termoregolazione durante annuvolamento momentaneo	Area campione 2 (fondovalle) conteggio 1
08-mag-21	14:35	415	4	Uova	Area campione 3 (mezza costa) conteggio 1
08-mag-21	14:47	426	2	Uova	Area campione 3 (mezza costa) conteggio 2
08-mag-21	14:51	428	1	Soggetto F alterna deposizione – alimentazione - termoregolazione	Area campione 3 (mezza costa) conteggio 2
08-mag-21	16:24	391	1	Soggetto in volo	Area campione 1 (fondovalle) conteggio 2

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Nel corso delle più disparate indagini floristiche e faunistiche i tecnici impegnati si sono premurati di georeferenziare tutti i siti in cui è stata rinvenuta *Aristolochia rotunda* utili per poter stabilire una distribuzione potenziale di *Zerynthia cassandra* il più possibile attendibile all'interno della ZSC. In un paio di casi la specie è stata confermata anche durante queste ricerche con il ritrovamento dei suoi bruchi.
Modalità di rilievo effettuato: **mappatura** stazioni di Aristolochia e **conteggio** adulti in aree campione.
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato almeno ogni 6 anni. Ispra consiglia un biennio di rilevamenti allo scadere dei 6 anni.
Modalità di rilievo futuro: **conteggio** adulti in aree aperte campione già indagate e preferibilmente implementabili

Rana Temporaria
Per il monitoraggio della specie nel primo anno di indagine si è ricercato il maggior numero di siti riproduttivi potenziali.
Nel secondo anno gli operatori si sono recati a fine inverno in un certo numero di siti per verificare la presenza della specie, georeferenziare il sito e procedere col conteggio delle ovature. Le femmine della specie depongono una singola ovatura annuale (contenente molti embrioni), per cui il loro conteggio fornisce un preciso dato numerico che può essere monitorato negli anni per verificare l'andamento delle popolazioni. Le ovature sono state contate singolarmente e solo in caso di cumuli di ammassi resi indistinguibili tra loro si è ricorso ad una stima.
La maggior parte dei rilievi si sono svolti l'1 marzo 2021.
Per via della stagione alquanto in anticipo a causa delle elevate temperature di febbraio non è stato necessario procedere con doppio conteggio (dopo 10gg da manuale Ispra) in quanto la stagione riproduttiva era già palesemente conclusa.
Nel corso di varie indagini naturalistiche nel secondo anno di attività di monitoraggio si sono rinvenuti altri siti riproduttivi per un totale di 13 presenti nelle maglie UTM di 1x1km che interessano la ZSC "Rocca dell'Adelasia" (considerando che 3 di essi sono di poco esterni ma ricadono in queste maglie).
Modalità di rilievo effettuato: **mappatura** siti riproduttivi e **conteggio** ovature.
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato almeno ogni 6 anni (consigliato ogni 3).
Modalità di rilievo futuro: **conteggio** ovature nei siti noti; **verifica** colonizzazione pozze realizzate tramite gestione attiva del Piano

Falco pecchiaiolo e Biancone
Subordinatamente all'intensiva e prioritaria ricerca della totalità dei siti di picchio nero si sono svolte delle sessioni di osservazione da punti di elevata visuale con binocolo e talvolta cannocchiale per l'individuazione di rapaci e in particolare delle due specie già note e inserite in direttiva "Uccelli" (allegato I). Le sessioni di osservazione sono state effettuate nel periodo compreso tra fine maggio e agosto allo scopo di individuare movimenti di soggetti nidificanti nella ZSC "Rocca dell'Adelasia" o nei suoi dintorni ed eventualmente individuare i settori di nidificazione. Per il pecchiaiolo le osservazioni precedenti il 20 maggio sono difficilmente discriminabili tra soggetti migranti o nidificanti a meno che non si osservino atteggiamenti territoriali o nuziali. Anche nella prima metà di giugno questo rischio di confusione persiste se si osservano soggetti in volo di trasferimento senza altri tipi di comportamento chiarificatore.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Per il biancone il periodo potrebbe essere stato più esteso in primavera, ma in realtà, essendo già nota la mancanza di siti di nidificazioni in quest'area (idonea solamente all'attività trofica), non è stato necessario estendere le ricerche ai mesi di aprile e maggio considerando soprattutto il meteo spesso instabile e le scarse osservazioni per il periodo.
Il biancone è stato contattato soprattutto alle quote superiori mentre il falco pecchiaiolo è stato avvistato con maggior frequenza percorrendo a piedi la strada di Fondovalle del Ferranietta (evento avvenuto anche nel 2013 durante l'esecuzione dei punti di ascolto per il censimento della comunità ornitica nidificante). Infatti, si ritiene opportuno indicare questa modalità di monitoraggio (transetti su "Strada Ferranietta") per le azioni future come prioritaria rispetto ai punti di osservazione che andranno comunque effettuati.
Le aree prative del fondovalle risultano infatti di grande attrazione per questa specie soprattutto a scopo trofico.
Nella seguente tabella (Tabella 4) il riepilogo delle osservazioni di biancone e falco pecchiaiolo che sono state georeferenziate durante le varie attività di campo. Con asterisco sono contrassegnate le osservazioni effettuate su transetto dedicato o da sito di osservazione, tutte le altre sono osservazioni casuali.

Tabella 4 Riepilogo osservazioni di biancone e falco pecchiaiolo.

Rapace target	Data	Ora	Quota	N°	Note	Località
Biancone	10-mag-19	14:42	832	1	Volo di caccia, tratti di volo stazionario e di SS	Bc del Tesoro (oss da SP12)
Falco pecchiaiolo*	26-mag-20	11:02	565	2	Possibile coppia locale in termica	Volo di un maschio che esegue festoni presso Loc. C. Burrè poco fuori ZSC (oss da SP12)
Biancone*	26-mag-20	11:24	560	1	Soggetto A; Volo stazionario di caccia	Traversine (oss da SP12)
Biancone*	26-mag-20	12:32	626	2	Soggetto B e C (Biancone M in attegg territoriale vs altro biancone poco più a valle)	Fossa dei Carpini (oss da SP12)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Biancone*	26-mag-20	12:35	606	2	Sogg B e prob sogg D (prob sogg scatena reazione territoriale (in piena ZSC "Adelasia") in consimile (B) che ha baricentro del territorio più a Sud-Est, fuori ZSC forse in zona " ZSC Bosco di Cadibona"	Valle Psigni (oss da SP12)
Falco pecchiaiolo	27-mag-20	08:52	705	1	Prob F volo basso sui faggi direz N (allarme debole paridi)	Da Valle Ferranietta si porta fuori ZSC vs Nord Ovest
Biancone	27-mag-20	10:03	790	2	2 soggetti in disputa territoriale sopra la faggeta per ca 4 minuti	Zona "Il Pilone"
Falco pecchiaiolo	18-giu-20	15:38	546	1	Richiami sogg in volo	Valle Rio Navone
Falco pecchiaiolo	18-giu-20	15:42	616	1	Si invola da margini micro radura con invasione nocciolo creata da serie di alberi schiantati a terra	Loc. Zerbaz
Falco pecchiaiolo*	19-giu-20	14:57	668	1	Volo di trasferimento	Oss da Rocca dell'adelasia
Falco pecchiaiolo	20-giu-20	11:34	448	1	Volo trasferimento alto	Da valle del Manchetto a Valle della Beghina
Falco pecchiaiolo	08-set-20	11:36	413	1	Si invola da riva Rio principale, poco dopo lo si rintraccia posato su ontano e vola via vs monte	Fondovalle Ferranietta
Biancone	23-mar-21	15:39	386	2	In attività trofica, volo stazionario di caccia, poi uno lungo trasvolo vs S fino a perderlo	Oss da SP12; i soggetti si mantengono distanti da ZSC in Valle Letimbro (sessione di 20 minuti da solito punto di oss)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Falco pecchiaiolo	08-mag-21	13:56	465	5	Migrazione direz Nord Est vs Rocca Adelasia	Oss da strada Ferranietta
Falco pecchiaiolo	29-mag-21	09:05	788	1	Richiami	Crinale Ferranietta – Rio Selvatico
Falco pecchiaiolo	29-mag-21	09:48	754	1	Richiami continui presso la Chiappa	Durante avvicinamento a sito di osservazione
Biancone*	29-mag-21	11:07	738	2	2 soggetti provenienti da Sud Ovest, dopo aver preso termica (gridando e con posture territoriali) passano su verticale osservatore; il secondo insegue il primo oltre i prati verso Nord	Punto oss Chiappa. Trasvolo da Bc dell'amore a Pian del Pino
Falco pecchiaiolo*	11-giu-21	18:01	391	1	Prende termica su prato di fondovalle, giunto in alto è lievemente mobbato da Rondoni comuni, sparisce a NW	Transetto Ferranietta
Falco pecchiaiolo*	11-giu-21	18:04	437	1	Sogg 2 prov da S esegue scenografica discesa con coda molto sollevata	Transetto Ferranietta

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Falco pecchiaiolo*	11-giu-21	18:09	396	2	Sogg 3: probabile sogg F in caccia posata su alberelli presso rudere alle 18:09 viene mobbata da coppia M+F difringuelli allarmanti. Alle 18:21 il prob F Pecc. M sceso prima nel bosco a margine prato compie breve volo vicino al rudere. 18:27 la F si sposta un poco e si posa davanti a fienile aperto. Alle 18:33 si posa su rosacea a centro prato. Confidente non è disturbata da vari passaggi auto e persone dal passo svelto ma vola via al passaggio di 3 persone che si fermano a parlare ad alta voce a poche decine di metri (ore 18:48).	Transetto Ferranietta
Falco pecchiaiolo*	14-lug-21	12:39	673	1	Inizio volteggio in termica per guadagnare quota	Punto oss da SP12
Falco pecchiaiolo*	14-lug-21	12:39	643	1	Fine oss dopo planata per posarsi in conifereta artificiale	Punto oss da SP12
Falco pecchiaiolo	31-lug-21	16:14	459	1	Volo di trasferimento basso per scollinare a S verso Bosco di Cadibona; traiettoria non distante da futura pala eolica	Da intersezione Rio Recrovo SP36
Biancone	01-ago-21	12:17	602	1	Volo di trasferimento abbastanza basso da ZSC vs zone esterne a NE	Oss da strada Camponuovo
Falco pecchiaiolo	17-ago-21	10:29	484	1	Richiami insistenti	Crinale Rio Manchetto - Beghina

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Biancone	17-ago-21	10:36	441	1	Scende a terra dopo lungo volo in semi picchiata attraversando zona Sud della ZSC e finendo ben al di fuori	Da zona Lago di Gola a Bc della Beghina fino oltre Prasottano dove va a cacciare in grande tagliata
Biancone	17-ago-21	11:09	449	1	Volo di trasferimento vs N	Oss da tagliata recente presso Ronco Maltagliato

Modalità di rilievo effettuato: **conteggio** e mappatura di individui per la **stima** delle coppie nidificanti dentro o attorno ZSC
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 6 anni.
Modalità di rilievo futuro: **conteggio** e mappatura spostamenti dei soggetti osservati tramite **punti di osservazione** e **transetti** in periodo riproduttivo per ottenere **stima** delle coppie locali e, nel limite del possibile, localizzare le aree dei nidi

Succiacapre

Per il succiacapre si è fatta una stima del numero di coppie presenti nella ZSC a seguito di un controllo quasi capillare sulla presenza di maschi cantori (Tabella 5). Operativamente ci si pone in ascolto nelle aree idonee soprattutto a partire dal tramonto e non molto oltre per non perdere riferimento col sito di riposo diurno (sicuramente più prossimo al sito di nidificazione) e perché successivamente nella notte si riduce l'attività di canto. Gli ascolti si sono eseguiti soprattutto lungo percorsi limitrofi o interni ad habitat propizi alla specie tra i mesi di maggio e luglio. Normalmente in ogni area in cui si rinviene un maschio in canto si considera la presenza di una coppia riproduttiva che và riconfermata.
Lungo il tracciato della SP12 e della strada Montenotte – Porri i transetti di ascolto sono stati fatti in auto (con sosta di ascolto ad ogni piazzuola con distanza di almeno 100 metri dalla precedente); per gli altri siti (corrispondenti ad aree aperte) si sono svolti transetti a piedi.
Talvolta, in siti apparentemente ottimali, senza ascolto di canto spontaneo, è stato effettuato qualche tentativo di playback.

Tabella 5 Riepilogo dei principali transetti effettuati a scopo rilevamento succiacapre e rilevamenti opportunistici.

Data	Transetto/località	Rilevamento Mirato	Rilevamento Opportunistico	M canto	Note
19-ago-19	Sorgenti Recrovo		X	X	
26-mag-20	Strada Camponuovo loc Lago di Gola		X		
18-giu-20	SP12				
19-giu-20	Fondovalle Ferranietta	X			
19-giu-20	Strada Camponuovo - Manuà	X			

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

1-lug-20	Bricchetto-Fabbrica	X		X	
1-lug-20	SP43	X			
2-lug-20	SP43	X		X	
2-lug-20	Batulli-Garbazzo	X			
2-lug-20	SP12	X			
29-mag-21	SP12	X			Pre alba
29-mag-21	SP43	X		X	
29-mag-21	SP12	X		X	Post tramonto
11-giu-21	SP12	X			
11-giu-21	SP43	X			
31-lug-21	Fondovalle Ferranietta				
1-ago-21	Strada Cascina Miera		X		

Modalità di rilievo effettuato: **conteggio** maschi cantori per **stima** coppie riproduttive
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 6 anni.
Modalità di rilievo: **conteggio** tramite ascolto dei maschi territoriali lungo transetti prestabiliti.

Picchio nero

In seguito a ricerche ornitologiche condotte in Adelasia, soprattutto dal 2013, i siti riproduttivi di picchio nero situati nei settori più a Nord erano già stati individuati, tra cui quello più datato e più ricco di alberi nido/dormitori sopracitato.
Nel corso della parte iniziale dello studio "Utilizzo delle cavità arboree da parte dell'allocco in Europa" incentrato proprio nel complesso Adelasia per l'area di studio italiana e iniziato nel 2016 e più miratamente dal 2020 durante i monitoraggi finalizzati alla redazione del nuovo Piano di Gestione, si è fatta una ricerca capillare dei siti occupati da questa specie. Per l'individuazione degli alberi recanti i tipici fori di entrata (di 8-11 x 11-12 cm), si sono percorsi a piedi tutte le aree forestali in ogni maglia UTM da 1km compresa nella ZSC. Per ottimizzare le ricerche si è data precedenza alle località dalle quali provenivano emissioni territoriali (richiami e tambureggiamenti) e all'esplorazione di tutti i crinali secondari in cui fosse più probabile rinvenire i faggi vetusti di vecchi impianti.
Nel corso di tutte le esplorazioni di campo si sono inoltre georeferenziate tutte le aree di bosco recanti evidenti segni di utilizzo a scopo trofico da parte di questo grande picide.
Un sito riproduttivo di recente colonizzazione, costituito da una probabile cavità-nido ultimata e da un'altra la cui costruzione è verosimilmente iniziata a fine 2020, è stato monitorato con fototrappola. Lo strumento ha registrato quasi tutta la fase di costruzione di una cavità nido (mancando solo la primissima fase di sondaggio e approfondimento iniziale dello scavo) ed il periodo di cova, nella speranza di ricavare dati di elevato dettaglio sull'etologia della specie che ben difficilmente potrebbero ricavarsi tramite osservazione diretta. La parte di allevamento della prole non ha dato risultati certi non essendo chiaro se sia fallita la nidificazione o se la fototrappola, per via delle temperature più alte, non abbia funzionato a dovere faticando a rilevare la presenza dell'uccello da un faggio all'altro col ridotto differenziale termico tardo primaverile.
Tralasciando le numerose giornate di esplorazione di alcuni settori forestali (settore Sud-Est) della ZSC nel biennio 2017-2019 finalizzate alla ricerca e georeferenziazione di alberi recanti cavità idonee

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

all'allocco (tra cui i fori di picchio nero) quale base conoscitiva dello studio già citato sullo strigide, si traccia un riepilogo delle giornate finalizzate a mappare i siti di picchio nero quale specie faunistica di più elevato valore per il PDGI a partire da gennaio 2020 (Tabella 6).

Tabella 6 Riepilogo delle giornate finalizzate alla mappatura dei siti di picchio nero.

Data	Settore o Valle
1-gen-20	Ovest; Est; Sud Est
24-feb-20	Ovest e Valle Ferranietta
04-mar-20	Settore Sud Ovest
26-mag-20	Settore Sud-Est; Sud; Sud Ovest
27-mag-20	Settore Ovest_Nord-Ovest-Nord
18-giu-20	Settore Sud Ovest interno
19-giu-20	Rocca Adelasia - settore centrale
20-giu-20	Settore Sud Ovest - Ovest -Valle Ferranietta
01-lug-20	Settore Nord
02-lug-20	Settore Nord - Valle Rio della Volta -Valle Rio Selvatico ramo Est
14-lug-20	Settore Est -Nord Est - Cascinassa (pre cantiere eolico) -Bc Tesoro
08-set-20	Valle Ferranietta e Psigni
26-set-20	Valle Rio Ciliegia
20-ott-20	Settore Ovest
29-ott-20	Settore centrale
19-nov-20	Valle Ferranietta - area centrale zona grotte
28-gen-21	Area centrale e centro Est
16-mar-21	Settore centrale da Ovest ad Est
23-mar-21	Settore Est-Nord Est
29-mag-21	Settore Nord Ovest-Valle Rio Selvatico ramo Ovest- Settore centro-nord
12-giu-21	Settore Sud Ovet - Ovest - settore centrale Valle Ferranietta
14-lug-21	Settore Sud Valle Recrovo
30-lug-21	Settore Nord Est
31-lug-21	Valle Ferranietta settore Ovest
31-lug-21	Settore Sud
01-ago-21	Settore Sud-Ovest margine esterno
17-ago-21	Valle Ferranietta settore Sud Ovest
18-ago-21	Settore Nord - Zona centrale
28-ago-21	Settore Nord - Valle Rio Selvatico e limite Riserva nella zona centrale ZSC

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Modalità di rilievo effettuato: **ricerca e mappatura siti**
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 3 anni.
Modalità di rilievo futuro: **ricerca e mappatura** siti nuovi in aree di faggeta non utilizzate e verifica ampliamento attorno ai siti noti.

Merlo acquaiolo
Le indagini sul merlo acquaiolo si sono in gran parte sovrapposte ad altre ricerche lungo i corso d'acqua della ZSC atte ad individuare le presenze ittiche, il gambero di fiume ed i siti riproduttivi di rospo comune.
Uscite più specifiche si sono effettuate il 28 gennaio 2021 per l'osservazione degli adulti intenti alla costruzione del nido (la cui individuazione è di assoluta priorità per il monitoraggio in ZSC di piccole dimensioni a bassa densità di coppie come nel presente caso) ed il 16 marzo per confermare presenza del maschio a presidiare il sito con probabile femmina in cova.
In altre stagioni si sono anche georeferenziate le tipiche deiezioni per individuare tratti di corsi d'acqua particolarmente frequentati.
Modalità di rilievo effettuato: "A" **ricerca visiva** siti di nidificazione (fine inverno); "B" mappatura segni di presenza (estate)
Intervallo monitoraggio futuro: **aggiornamento dato ogni 6 anni**
Modalità di rilievo futuro: **indagini visive** per rilevamento coppie tramite modalità "A" cui andrebbe aggiunta azione di **verifica** disturbo al sito noto e (probabilmente conseguente) successo riproduttivo. Quest'ultimo andrebbe verificato tra 15 aprile e 15 maggio tramite rilevamento visivo o acustico di giovani ancora dipendenti dai genitori risalendo i corsi d'acqua nei tratti strategici.

Rinolofo maggiore
Essendo specie già censita per lo svernamento in un unico sito ipogeo, per confermarne la presenza ci si è limitati a monitorare con videofototrappola la parte iniziale della Grotta (o "Tana") degli Olmi per verificarne l'utilizzo in periodo tardo autunnale ed eventualmente rilevare il grado di frequentazione umana per valutare l'entità del il disturbo. Altre azioni di indagine generale della chirotterofauna sono state attuate con l'ausilio di registratori ad alta frequenza (Audio-Moth della Labmaker) posizionati in vari ambienti boschivi o di margine e lame d'acqua, durante i mesi di settembre e ottobre 2020 e luglio 2021.
Modalità di rilievo effettuato: **video-cattura**, ovvero verifica sperimentale riguardo la frequentazione del sito di svernamento noto tramite fototrappolaggio (fine autunno);
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 6 anni
Modalità di rilievo futuro: "A" **conteggio** soggetti svernanti tramite una singola e rapida ispezione speleologica invernale;
"B" **ricerca** estiva dei siti riproduttivi non vincolati alla superficie ZSC;
"C" (opzionale) **indagine di fototrappolaggio** presso ingresso sito Grotta/Tana Olmi per verifica di eventuali accessi antropici in periodo di preclusione a tutela dei soggetti svernanti (consigliato su intervalli più brevi anche di 2 - 3 anni).

Moscardino
L'attività di rilevamento di presenza e distribuzione del moscardino nella ZSC si è svolta tramite ricerca dei tipici nidi sferici, a partire dalla tarda estate fino all'inverno.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Questa metodologia è proposta dal "Manuale ISPRA" per il censimento delle specie della direttiva "Habitat" per valutare "presenza – assenza" del roditore. Nella fattispecie i transetti effettuati allo scopo sono stati distribuiti in parte lungo strade e sentieri ispezionando le fasce ecotonali del margine forestale e in parte ricercando lungo i bordi delle formazioni arbustive o di vegetazione rampicante (vitalba e rovo *in primis*) all'interno o al margine delle aree aperte.
I transetti più battuti sono stati quelli del fondovalle del Ferranietta o che si diramano da esso, ma anche i transetti di mezza costa come quello che da località Lago di Gola porta alla Chiappa con sotto-transetti dedicati all'ispezione di tutte le aree ecotonali rilevate lungo il percorso.
Modalità di rilievo effettuato: **conteggio** nidi in periodo autunnale (lungo transetti lineari e transetti lungo fasce ecotonali prestabiliti)
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 6 anni; in caso di finanziamento effettuare monitoraggio suggerito da ISPRA.
Modalità monitoraggio futuro: "A" **conteggio** nidi come monitoraggio 2020
"B" opzionale (ISPRA): **conteggio** annuale dei nidi tramite transetti con cassette nido per standardizzare i risultati.

Martora
La martora è un mammifero piuttosto elusivo la cui presenza per lo più sfugge se non si mettono in atto specifiche azioni di ricerca. Il sistema più indicato per ottenere dati di presenza è quello del fototrappolaggio, soprattutto in ambiente boschivo, scegliendo almeno in parte i settori meglio conservati, più maturi e soprattutto più ricchi di cavità arboree. Le fototrappole possono puntare la base di alberi annosi o i tronchi abbattuti sui quali la martora si sofferma sovente a rilasciare secreti odorosi ghiandolari o le proprie feci e urine.
Nel nostro particolare caso, la martora è stata fototrappolata a partire dal 2018, parallelamente ad azioni di fototrappolaggio finalizzate al controllo del successo riproduttivo dell'allocco. La maggior parte delle fototrappole erano infatti posizionate presso siti arborei di dormitorio e di nidificazione dello strigiforme, per cui sono anche state documentate delle interazioni a scopo predatorio della martora verso questa specie.
Su quest'ultimo aspetto è interessante analizzare la tipologia di ambiente di lavoro di 15 fototrappole (indicate in tabella come FTP) utilizzate nella ZSC "Rocca dell'Adelasia" e nei suoi dintorni per trarne spunti per un monitoraggio più mirato per il futuro ed esportabile in altri ambiti (Tabella 7).

Tabella 7 Riepilogo informazioni di attività di fototrappolaggio condotte nella ZSC "Rocca dell'Adelasia" tra dicembre 2017 e agosto 2021.

Tipologia "ambiente" FTP	N° di FTPP	FTP Positiva su martora	Comportamento martora	Tipo di Progetto
Sentiero	2	-		Ricerca sul lupo del sig M. De Vecchi
Pista selvatici	1	-		
Siti ipogei e ingresso tane sotto-roccia	3	1	Attività predatoria vs roditori	FTP Piviere srl per monitoraggio ZSC
Ruderi o fienili abbandonati	3	1	Probabile attività predatoria vs ratto nero	FTP Piviere srl per monitoraggio ZSC

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Tronchi abbattuti o semi-abbattuti	2	1	Marcatura e spostamento	FTP Piviere srl per monitoraggio ZSC
Alberi con cavità o cassette-nido per allocco	4	4	Attività predatoria vs allocco (3) e utilizzo cavità per riposo (1)	FTP inerenti studio "Utilizzo delle cavità arboree da parte dell'allocco in Europa"

Pur considerando il basso campione di dati raccolti localmente sembrano emergere comunque alcune evidenze riscontrate anche in uno studio sulle cavità naturali e sulla civetta nana (*Glaucidium passerinum*) in Valle d'Aosta (D. Baroni, M. Bocca). Qui parte della ricerca prevede verifiche sull'utilizzo delle cavità arboree in parte delegate all'uso di fototrappole puntate su alberi con presenza di cavità e soprattutto fori di nidificazione di picidi. Le fototrappole hanno rilevato esplorazioni del mustelide su gran parte dei siti monitorati con apposizione di fototrappole che puntavano cavità di picchio rosso maggiore *Dendrocopos major*, mentre il monitoraggio con fototrappole a terra e presenti da diversi anni nelle stesse zone per altri scopi, non ha ancora conseguito catture di questa specie.
Questi fattori fanno ritenere la scelta di alberi con cavità particolarmente proficui per il censimento (in aree di assenza dati) e monitoraggio della specie tramite il fototrappolaggio senza l'ausilio di esche odorose (utili comunque, in certi casi - se posizionate in alto - in modo da spingere il soggetto a sollevarsi, per poi valutare meglio sulle immagini i caratteri diagnostici che la distinguono dalla faina). La distinzione dalla congenere faina, talvolta non facile di notte per via delle immagini in bianco e nero ottenute dalle fototrappole con led all'infrarosso, non ha finora rappresentato un problema sugli eventi foto o video registrati nella ZSC "Rocca dell'Adelasia", sia perché gli atti predatori verso l'allocco sono stati soprattutto diurni, sia perché gli esemplari rilevati avevano caratteristiche ben definite. Per un auspicabile monitoraggio futuro su questa importante specie è comunque consigliato l'uso di fototrappole con led a luce bianca per ottenere il dettaglio colore utile al riconoscimento anche individuale.
Modalità di rilievo effettuato: **assenza/presenza -** tramite **foto/video-cattura**.
Intervallo monitoraggio futuro: aggiornamento dato ogni 6 anni
Modalità monitoraggio futuro: "A" **foto/video-cattura**.
"B" (opzionale con finanziamento adeguato) **foto/video-cattura + indagini genetiche** su intervalli più brevi.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

7.2. Formulario standard

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) andfor Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT1322304

SITENAME Rocca dell'Adelasia

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT1322304

1.3 Site name

Rocca dell'Adelasia	
1.4 First Compilation date	**1.5 Update date**
1995-06	2021-11

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	parchi@regione.liguria.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-04
National legal reference of SAC designation:	DM 07/04/2017 - G.U. 98 del 28-4-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 8.364444

Latitude 44.390278

2.2 Area [ha]: 2190.0

2.3 Marine area [%] 0.0

2.4 Site length [km]: 0.0

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC3	Liguria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130			0.1		G	D	-	-	-
6210 (*)			9.0		G	B	C	B	B
6410			2.5		G	C	C	C	C
6510			61.3		G	C	C	B	B
7230			1.4		G	C	C	C	C
8210			0.9		G	C	C	C	C
8220			0.2		G	D	-	-	-
8310			0.0	5	G	C	C	B	B
91E0*			24.3		G	C	C	B	B
91H0*			34.7		G	C	C	B	C
9110			672.9		G	B	C	B	B
9260			513.1		G	C	C	B	C
9340			0.5		G	C	C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)**Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual	A|B|C\D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	D			
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	D			
B	A221	Asio otus			c				P	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p			i	V	G	C	C	A	C
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	D			
M	1352	Canis lupus			p	6	10	i	R	G	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	6	10	p	R	G	C	B	B	B
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A365	Carduelis spinus			w				P	DD	D			
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			R	1	5	i	R	G	C	B	A	C
B		Coccothraustes coccothraustes			p				C	G	C			
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	D			

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

B	A349	Corvus corone			p				P	DD	D			
B	A329	Cyanistes caeruleus			p				C	G	C			
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD	D			
B		Dendrocopos minor			p				C	G	C			
B	A236	Dryocopus martius			P	6	10	p	C	G	C	A	B	C
B	A378	Emberiza cia			c				P	DD	D			
B	A377	Emberiza cirlus			c				P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	C	C	C
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	D			
B	A360	Fringilla montifringilla			c				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius			p				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio		x	r				R	G	D			
B		Lophophanes cristatus			p				R	G	C			
B		Loxia curvirostra			p				R	G	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A328	Periparus ater			p				R	G	C			
B	A072	Pernis apivorus			r	1	5		C	G	C	B	A	C
B		Poecile palustris			p				C	G	C			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			r				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			p				P	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A286	Turdus iliacus			c				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			
B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis laxiflora						P						X
P		Anemone trifolia brevidentata						C				X		
R		Anguis veronensis						P					X	
P		Boletus fragrans						V						X
P		Boletus impolitus						V						X
A		Bufo bufo						C					X	
P		Caltha palustris						R						X
M		Capreolus capreolus						C						X
I		Carabus italicus						P				X		
I		Carabus italicus italicus						R				X		
I		Carabus monticola						P						X
I		Carabus solieri liguranus						R				X		
P		Castanea sativa						V						X
R		Chalcides chalcides						C					X	
P		Cephalanthera longifolia						R					X	
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
P		Crocus ligusticus						R				X		
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Erica arborea						V						X
P		Euphorbia spinosa						R				X		
P		Fagus sylvatica						V						X
M		Glis glis						P					X	
I		Graziana alpestris						P				X		
P		Gymnadenia conopsea						P						X
A		Ichthyosaura alpestris						C					X	
R		Lacerta bilineata						C					X	
P		Lilium martagon						P						X
M		Martes martes						P					X	
M		Muscardinus avellanarius						C					X	
R		Natrix maura						C					X	
R		Natrix natrix						C					X	
P		Neotinea tridentata						P						X
P		Neotinea ustulata						P						X
P		Orchis coriophora ssp. fragrans						R						X
P		Orchis laxiflora						P					X	
P		Orchis maculata						R					X	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

P		Orchis morio						R					X	
F		Padogobius bonelli						P					X	
P		Phylloporus rhodoxanthus						V						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
P		Quercus crenata						R						X
P		Quercus ilex						V						X
A	1213	Rana temporaria						C		X				
I		Renea elegantissima						P				X		
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
A		Salamandra salamandra						C					X	
P		Scilla italica						R				X		
P		Serapias cordigera						P						X
P		Serapias vomeracea						P						X
I		Sphodropsis ghilianii						R					X	
I		Spondylis buprestoides						R			X			
P		Tricholoma luteovirens						V						X
R		Vipera aspis						P					X	
I		Vitrinobrachium baccettii						P				X		
I		Zerynthia cassandra						C				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:**other reasons
-

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N07 Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	0.001
N08 Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee.	4.7
N10 Praterie umide, praterie di mesofile	3.5
N16 Foreste caducifoglie	89.5
N22 Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	2.3
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Presenza di zone di versante e di fondovalle, con varie culminazioni, rii e sorgenti. Affiorano gneiis di Albisola, le mignatiti di Nocetto; sonoanche presenti la formazione di Molare, le dolomie di S. Pietro dei monti e calcari. Notevole rilevanza turistica ed escursionistica (sentieri guidati e cascine attrezzate)

4.2 Quality and importance

Il sito è scarsamente disturbato e presenta una buona copertura boschiva ed un interessante accantonamento di specie eterotopiche sulle rocche (leccio, Erica). Il complesso ha una morfologia varia con presenza di fenomeni carsici (grotte). Sono presenti habitat di interesse prioritario, specie dell?allegato II (92/43/CEE), specie endemiche especie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. È da segnalare la presenza di specie che per la loro rarità/interesse biogeografico, sono state proposte dalla Regione Liguria per l?inserimento nell?allegato II della 92/43 CEE (Sphodropsis ghilianii; Carabus italicus italicus; Carabus solieri liguranus)

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressure [code]	Pollution (optional) [code]	Inside/outside [i|o|b]
M	A05		
M	A06		
H	B04		
M	B07		
M	B08		
M	B09		
M	B12		
M	D01		
L	D06		
L	E01		
L	F07		
L	G09		
L	G10		
H	G13		

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	Inside/outside [i|o|b]

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

L	H06		
M	I01		
H	I05		
H	K01		
H	K05		
M	L01		
H	L02		

Rank: H = high, M = medium, L = low
Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutionsi = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type		[%]
Public	National/Federal	0
	State/Province	52
	Local/Municipal	8
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership		0
Private		40
Unknown		0
sum		100

4.5 Documentation

- AA.VV. - 1979 - Quindici parchi per la Liguria. Studio Cartografico taliano. Regione Liguria, Genova, 160 pp. - AA. VV. - 1988 - La Rocca dell'Adelasia. Electa, Milano.Insetti:- Bologna M. A., Vigna Taglianti A. - 1985 - Fauna cavernicola delle Alpi Liguri. Ann. Mus. Civ. St. Nat. "G. Doria", Genova, 84bis(1984): 1-389.- Casale A., Sturani M. & Vigna Taglianti A. - 1982 - Coleoptera. Carabidae. I. Introduzione, Paussinae, Carabinae (Fauna d'Italia, 18). Calderini, Bologna.Mammiferi:- Marsan A, Spanò S - 1992 - Il capriolo e il daino in Liguria. Regione Liguria, Genova.Anfibi e Rettili:- Doria G., Salvidio S. - 1994 - Atlante degli Anfibi e Rettili della Liguria. [N. B. I dati, oltre 2500 osservazioni originali, sono consultabili al Museo Civico di Genova]. Cataloghi dei beni naturali n°2. Regione Liguria, NuoveLitoeffe, Castelvetro Piacentino, 151 pp. Geologia: - Anfossi R., Colella S., Messiga B. - 1984 - Posizione strutturale e assetto litologico interno della falda di Montenotte nella zona compresa tra i torrenti Letimbro e Sansobbia. Mem. Soc. Geol. It., 28: 371-383.- AA.VV. - 1991- Alpi Liguri. Guide geologiche regionali, 2: 293.- Boni A., Cerro A., Gianotti R., Vanossi M. - 1971 - Note illustrative della carta geologica d'Italia 1:100.000 Foglio 92-93 Albenga-Savona.

Servizio Geologico d'Italia.- Cotta Ramusino S., Oxilia M. - 1978 - Uno studio geologico nella zona tra Priola e Nucetto (Alpi marittime): primi risultati. Atti Ist. Geol. Univ. Pavia, 27: 78-86.- Giammarino S., Nosengo S., Vannucci G. - 1969 - Risultanze geologico-paleontologiche sul conglomerato di Portofino (Liguria orientale). Atti Ist. Geol. Univ. Genova, 7: 305-363.- Messiga B. - 1981 - Evidenze strutturali e aragenetiche dell'evoluzione polifasica pre-alpina del Massiccio Cristallino di Savona. Rend. S.I.M.P., 37: 739-745.- Pasquar? G. - 1968 - La serie di Montenotte: un elemento alloctono sovrapposto al Bacino oligocenico di S.Giustina (Alpi liguri). Riv. It. Paleontol., 74 (4): 1257-1273.- Rovereto G. - 1939 - Liguria geologica. Mem. Soc. Geol. It., 2: 743.- Vanossi M., Cortesogno L., Galbiati B., Messiga B., Piccardo G., Vannucci R.
- 1984 - Geologia delle Alpi liguri: dati, problemi, ipotesi. Mem. Soc. Geol. It., 28: 5-75.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	84.0	IT0	44.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	FORESTA CADIBONA	/	
IT11	FORESTA CADIBONA	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	PROVINCIA DI SAVONA - Ufficio Parchi e Aree Protette
Address:	Via Amendola, 10 - 17100 SAVONA
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

271 II NO 1:25000 Gauss-Boaga

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

7.3. Allegati relativi alle Misure di conservazione

Il presente documento rappresenta una proposta di approfondimento ed integrazione delle misure di conservazione, senza sostituire queste (art. 5, c. 3 della l.r 28/2009).

IT1322304
ROCCA DELL'ADELASIA
MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. Il piano di gestione previsto dalla Legge Regionale 65 del 28 dicembre 2009 "Istituzione della Riserva Naturale Regionale Adelasia nel comune di Cairo Montenotte" dovrà essere coerente con le seguenti misure di conservazione.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1322304 "Rocca dell'Adelasia", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:
a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;
f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

OBBLIGHI:

a) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali e con superficie di intervento superiore ai 2 ha rilasciare un'isola di biodiversità destinate all'invecchiamento indefinito di almeno 500 m^2 di superficie (una ogni 2 ha di tagliata). L'isola di invecchiamento viene conteggiata come due gruppi nel caso di taglio del ceduo con applicazione della matricinatura per gruppi. Obbligo di segnalazione/marcatura permanete delle isole di invecchiamento e mappatura di queste. Le piante appartenenti alle isole di biodiversità destinate ad invecchiamento indefinito non possono essere tagliate, salvo per motivi di sicurezza, nei successivi interventi di taglio.
b) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali rilascio di almeno 10 alberi habitat a invecchiamento indefinito per ogni ettaro di utilizzazione. Nei tagli di superficie superiore ai 2 ha gli alberi habitat sono da individuarsi al di fuori delle isole di invecchiamento. Obbligo di segnalazione/marcatura permanete e mappatura degli alberi habitat. Nell'individuazione degli alberi habitat sono da favorire quelli appartenenti a specie diverse dalla specie principale del popolamento, preferendo tra queste quelle ricadenti nelle specie sporadiche., e, se presente, almeno un albero colonizzato da edera. Nell'individuazione degli alberi habitat sono da favorire quelli appartenenti a specie diverse dalla specie principale del popolamento ed escludendo le specie pioniere (betulle, salici, pioppi…) e quelle esotiche, preferendo tra queste quelle ricadenti nelle specie sporadiche, e, se presente, almeno un albero colonizzato da edera. Nell'individuazione degli alberi habitat inoltre sono da favorire quelli vetusti, di grandi dimensioni e con maggior abbondanza di microhabitat e/o microhabitat poco diffusi. Le piante habitat destinate ad invecchiamento indefinito non possono essere tagliate, salvo per motivi di sicurezza, nei successivi interventi di taglio.
c) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali rilascio di almeno di 5 alberi/polloni morti in piedi se presenti (diametro minimo 25 cm) per ogni ettaro di utilizzazione. Nei tagli di superficie superiore ai 2 ha gli alberi morti sono da individuarsi al di fuori delle isole di invecchiamento. Le piante morte in piedi individuate non possono essere tagliate, salvo per motivi di sicurezza, nei successivi interventi di taglio.
d) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali rilascio di almeno 10 alberi/polloni morti a terra se presenti (diametro minimo di 25 cm) per ogni ettaro di utilizzazione. Nei tagli di superficie superiore ai 2 ha gli alberi morti a terra sono da individuarsi al di fuori delle isole di invecchiamento. Le piante morte a terra individuate non possono essere rimosse, salvo per motivi di sicurezza, nei successivi interventi di taglio.

e) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali è' da rilasciare almeno il 50% della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone. In caso di copertura arbustiva inferiore al10%, essa è conservata integralmente.

f) Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali attuati in contesti forestali devono essere rispettati i nidi le tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1322304 “Rocca dell’Adelasia”, valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna “Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1322304” individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D’ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*	1	Alta	1	Miglioramento	**B07** (Rimozione di alberi morti o senescenti) **B09** (Taglio raso e rimozione di tutti gli alberi) **K01** (Prelievo di acque sotterranee o superficiali) **I01** (Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario) **L02** (Cambio della composizione specifica dovuta a	**B07-B09** IN: obbligo di iscrizione all’albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B07** RE: applicazione delle Misure di conservazione sito specifiche – implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo **B09- I01-L02** RE: definizione di norme di intervento selvicolturale specifiche con indicazioni di modalità di intervento. Formazioni estese: taglio a buche di superficie variabile in base all’altezza del popolamento e della morfologia dei versanti. Raggio della buca compreso tra 1,5 - 2 volte il valore dell’altezza media. Superficie di ogni singola buca non superiore comunque ai 3000 m^2. La superficie della buca deve essere tale da consentire l’ingresso di luce diretta al suolo per favorire il ricaccio delle ceppaie della specie principale. E’	B07: IN - RE B09: IN - RE K01: RE I01: RE - IA L02: RE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						successione naturale)	da evitare la selezione dei polloni su ceppaia. Estensione massima dell'area di intervento di 2 ettari; Formazioni lineari del fondovalle con andamento prevalente nord- sud e su pendenza nulla o ridotta: taglio del popolamento forestale su tratti lineari di estensione non superiore ai 100 m su una sola sponda. L'esposizione alla radiazione solare delle ceppaie tagliate su una sola sponda sarà sufficiente a garantire il ricaccio dei polloni dalle ceppaie. Il rilascio del soprassuolo sull'altra sponda garantirà il parziale ombreggiamento del corso d'acqua evitando l'innalzamento improvviso della temperatura e della radiazione diretta. E' da evitare la selezione dei polloni su ceppaia. Aree di intervento separate da fasce di pari estensione non trattate; Formazioni lineari del fondovalle con prevalente andamento est-ovest e su pendenza nulla o ridotta: taglio del popolamento forestale su tratti lineari di estensione non superiore ai 100 m su entrambe le sponde. E' da evitare la selezione dei polloni su ceppaia. Aree di intervento separate da fasce di pari estensione non trattate; Formazioni lineari di forra posti alla base di versanti acclivi: taglio del popolamento forestale su tratti lineari di lunghezza non	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							superiore ai 200 m su entrambe le sponde. E' indispensabile attuare un taglio anche a carico delle formazioni limitrofe poste sul versante al fine di creare le idonee condizioni di luce al suolo ai fini del ricaccio delle ceppaie di ontano. E' da evitare la selezione dei polloni su ceppaia. Aree di intervento separate da fasce di pari estensione non trattate. Non è ammessa la realizzazione degli interventi nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida d cui alla D.G.R 1716/12. **I01** IA: applicazione interventi attivi a carico dei popolamenti a maggior priorità di intervento secondo le norme tecniche di realizzazione degli interventi selvicolturali **K01** RE: applicazione delle indicazioni presenti nelle MDC	
7230	Torbiere basse alcaline	2	Alta	1	Mantenimento	**F07** (Sport, turismo, attività ricreative): **K05** (Alterazione fisica dei corsi d'acqua)	**F07-**IA:realizzazione di staccionate finalizzate ad impedire il passaggio di mezzi e pedoni all'interno della superficie nella quale si estende l'habitat **F07-**RE: applicazione delle indicazioni presenti nelle MDC, nel Regolamento per la gestione	F07: RE - IA - PD K05:IA L01: IA L02: IA

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						L01 (Processi naturali abiotici (interramento e scomparsa zone umide)) **L02** (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	delle strade di uso pubblico della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia e della ZSC e nella Legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria". **F07-** PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative poste in prossimità dell'habitat **K05** -**L01** IA: realizzazione di interventi a carico del reticolo idrico che alimenta la falda freatica superficiale della torbiera. **L02-**IA: rimozione di tutta la componente arbustiva ed arborea che ha colonizzato le porzioni più esterne dell'habitat.	

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Rana temporaria	c	1	2	2		**F07** (Sport, turismo, attività ricreative), **L01** (Processi naturali abiotici (interramento e scomparsa zone umide), **I05** (Malattie di piante, animali, patogeni, parassiti)	**I05** MR: attività funzionale alla valutazione della necessità di possibili interventi futuri. **F07-I05** IA:realizzazione di staccionate finalizzate ad impedire il passaggio di mezzi e pedoni all'interno della superficie nella quale si estende l'habitat **F07-**RE: applicazione delle indicazioni presenti nelle MDC, nel Regolamento per la gestione delle strade di uso pubblico della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia e della ZSC e nella Legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria". **F07-** PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative poste in prossimità dell'habitat	I05: MR, IA F07: IA, RE, PD
Cinclus cinclus	c	1	2	2		**F07** (Sport, turismo, attività ricreative)	**F07-**RE: applicazione delle indicazioni presenti nelle MDC, nel Regolamento per la gestione delle strade di uso pubblico della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia e della ZSC e nella Legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria".	F07: RE, PD

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							F07- PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative poste in prossimità dell'habitat	
Austropotamobius pallipes	a	X	3	1		**B09** (Taglio raso e rimozione di tutti gli alberi), **I05** (Malattie di piante, animali, patogeni, parassiti)	**B09** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B09** RE: definizione di norme di intervento selvicolturale specifiche con indicazioni di modalità di intervento. **I05** MR: attività funzionale alla valutazione della necessità di possibili interventi futuri.	B09: RE, IN I05: MR

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su	2	Alta	1	Mantenimento	A06 (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie)	A06 - RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo	A06:RE L02: IA

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

	substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)					L02 (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	L02 - IA: interventi attivi finalizzati al recupero e miglioramento degli habitat	
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion coeruleae)	2	Alta	1	Mantenimento	A06 (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie) L02 (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	A06 - RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo L02 - IA: interventi attivi finalizzati al recupero e miglioramento degli habitat	A06: RE L02: IA
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis	2	Alta	1	Mantenimento	A06 (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie) L02 (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	A06 - RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo L02 - IA: interventi attivi finalizzati al recupero e miglioramento degli habitat	A06:RE L02: IA

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	1	Bassa	2	Mantenimento	L02 (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale):	L02 -IA: interventi periodici di rimozione della componente arborea ed arbustiva	L02: IA

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Zerynthia cassandra	b	2	2	2		**A06** (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie), **G09** (Raccolta di piante o animali selvatici)	**A06 -** RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo **G09** RE: normativa adeguata da supportare con attività di vigilanza **G09** MR: monitoraggio finalizzato alla valutazione della consistenza della popolazione	A06: RE G09: RE, MR
Caprimulgus europaeus	d	1	2	2		**A06** (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in praterie), **D01** (Energia eolica, delle onde e	**A06 -** RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo	A06: RE D01: RE D06: IN

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						delle maree, comprese le infrastrutture), **D06** (Trasmissione di elettricità e comunicazioni (cavi)	**D01** RE: in favore della creazione di un corridoio privo di impianti eolici **D06** IN: corretto utilizzo delle guaine dei cavi	

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1	Bassa	3	Mantenimento	**F07** (Sport, turismo, attività ricreative)	**F07 -**RE: applicazione MDC e regolamentazione specifica - Divieto di avvicinamento con qualunque mezzo (compresi elicotteri, deltaplani e parapendii, aeromodelli e altri mezzi aerei a pilotaggio remoto) alle pareti di roccia; - Divieto di attività di arrampicata e bouldering sulle pareti di roccia. PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative	F07: RE - PD

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	1	Bassa	3	Mantenimento	**F07** (Sport, turismo, attività ricreative)	**F07 -**RE: applicazione MDC e regolamentazione specifica - Divieto di avvicinamento con qualunque mezzo (compresi elicotteri, deltaplani e parapendii, aeromodelli e altri mezzi aerei a pilotaggio remoto) alle pareti di roccia; - Divieto di attività di arrampicata e bouldering sulle pareti di roccia. PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative	F07: RE - PD
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1	Media	3	Mantenimento	**F07** (Sport, turismo, attività ricreative)	**F07-** RE: applicazione MDC e regolamentazione specifica Accesso e fruizione di grotte e cavità naturali è subordinato al rispetto delle disposizioni della l.r. 39/2009; - In tali aree l'accesso e la fruizione possono avvenire nel rispetto del periodo di divieto a tutela delle fasi di ibernazione della chirotterofauna (dal 15 ottobre al 15 aprile); - E' vietata l'alterazione della morfologia e delle condizioni interne e qualunque intervento, anche finalizzato all'esplorazione, che implichi la distruzione di parti della cavità.	F07: RE - PD

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							PD: attuazione di programmi didattici attraverso la realizzazione di bacheche illustrative	

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Rhinolophus ferrumequinum	a	1	3	0	Grotta degli Olmi	**F07** (Sport, turismo, attività ricreative), **H06** (Chiusura di grotte o gallerie)	**F07** RE-PD: preclusione all'attività speleologica nel periodo che va da novembre a marzo **F07** IA: conservazione dei ruderi	F07: RE, PD, IA

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	1	Media	2	Mantenimento	**L02** (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	**L02** -IA: interventi attivi finalizzati alla riduzione della copertura esercitata da specie arboree diverse dal leccio nella parte superiore del nucleo di lecceta	L02: IA
91H0	Boschi pannonici di Quercus pubescens*	2	Media	2	Miglioramento	**B04** (Abbandono della gestione tradizionale e degli habitat forestali secondari) **I01** (Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario)	**B04** -RE: definizione di norme di intervento selvicolturale specifiche con indicazioni di modalità di intervento. Applicazione del taglio a scelta colturale finalizzati all'apertura di buche o fessure per favorire l'ingresso ed affermazione	B04: RE I01: IA

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							della rinnovazione forestale e la selezione di piante candidate per qualità del fusto e della chioma. Apertura di buche di ampiezza minima pari ad una volta l'altezza media del popolamento e ampiezza massima pari a 2 volte l'altezza media del popolamento, da definirsi in base all'esposizione del versante. Apertura di 1-2 buche ad ettaro. Provvigione minima da rilasciare 90 m^3/ha;	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							- i) Lavorazione superficiale del suolo in corrispondenza delle buche e delle fessure create con l'intervento al fine di rimuovere velocemente lo strato di cotico erboso e lo strato arbustivo presente attraverso la movimentazione del legname esboscato ed eventualmente, se ritenuto necessario, attraverso lavorazioni superficiali dedicate da definirsi per ogni specifico caso in termini	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							di modalità attuative; - Interventi con frequenza non superiore a 10 anni - In presenza di rinnovazione all'interno delle buche/fessure in concorrenza con altre specie arbustive o arboree attuare interventi colturali finalizzati al contenimento di questi ultimi; - In assenza di rinnovazione all'interno delle buche/fessure dopo 5 anni dall'intervento attuare interventi colturali finalizzati alla rimozione della concorrenza	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							erbaceo/arbustiva ed ad una lavorazione superficiale del suolo (meccanica o manuale) finalizzata alla creazione di un adeguato letto di germinazione per le ghiande. - Non è ammessa la realizzazione degli interventi nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno **I01 -** IA: interventi attivi finalizzati al contenimento della quercia rossa presente in prossimità di un nucleo di querceto	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	2	Media	2	Miglioramento	**B07** (Rimozione di alberi morti o senescenti) **B08** (Rimozione di vecchi alberi) **B12** (Rimozione di alberi, incluso l'esbosco, di alcuni strati) **I01** (Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario (Reg. Eu N. 1143/2014)	B07-B08-B12-I01 IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio B07-B08-B12-I01 RE: applicazione delle Misure di conservazione sito specifiche – implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo B12 RE: definizione di norme di intervento selvicolturale specifiche con indicazioni di	B07: IN-RE B08: IN-RE B12: IN-RE I01: IN-RE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							modalità di intervento. - E' vietata l'applicazione del taglio ceduo; - E' vietato il diradamento nei popolamenti derivanti da tagli di avviamento a fustaia; - E' consentito l'avviamento ad alto fusto dei cedui invecchiati (che hanno superato 1,5 volte il taglio consuetudinario) oppure, in tutte le faggete, il taglio a scelta colturale per piede d'albero o per gruppi con prelievo non	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							superiore al 40% della provvigione. La superficie massima di intervento è di 4 ha accorpati. La superficie di rispetto tra superfici sottoposte ad intervento nello stesso anno silvano deve avere una ampiezza pari ad almeno 1.5 volte l'altezza media del popolamento presente. Sono vietati interventi all'interno della superficie di rispetto per un periodo inferiore ai 3 anni dal taglio delle aree limitrofe o che risultino	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altri disturbi naturali o antropici verificatesi nello stesso periodo di tempo. Estensione massima delle singole buche o fessure aperte ai fini della rinnovazione di 1000 m^2 per versanti esposti e Sud, SW e SE e 1500 m^2 per versanti esposti a Nord, NW e NW. Interventi finalizzati prioritariamente all'incremento della diversificazione strutturale dei popolamenti sia in termini di	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							distribuzione diametrica che struttura verticale che struttura orizzontale. La diversificazione specifica dei popolamenti è da favorire con interventi di selvicoltura ad albero a carico delle specie sporadiche presenti; - E' raccomandato il rilascio e la valorizzazione attraverso un approccio di selvicoltura ad albero delle specie diverse dal faggio con particolare attenzione alle specie sporadiche	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							- E' raccomandato il rilascio, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, dei 10 faggi che presentano il maggior diametro/circonferenza; - E' obbligatoria la creazione di isole di invecchiamento indefinito in corrispondenza dei siti di nidificazione del picchio nero (come da cartografia specifica) da crearsi con un'area di rispetto totalmente priva di intervento per almeno	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							1000 metri quadrati di sviluppo attorno al sito di nidificazione cartografato; - E' vietato eseguire interventi selvicolturali (taglio, abbatimento ed esbosco) nel periodo 1° marzo al 30 giugno	
9260	Foreste di Castanea sativa	1	Media	2	Miglioramento	**B04** (Abbandono della gestione tradizionale e degli habitat forestali secondari) **B07** (Rimozione di alberi morti o senescenti)	**B04-B07-B08-I01-I05-L02** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio	B04: IN-RE B07:IN-RE B08:IN-RE I01:IN I05:IN-MR L02:IN-RE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						B08 (Rimozione di vecchi alberi) **I01** (Problemi legati alle specie esotiche invasive di interesse comunitario). **I05** (Malattie di piante, animali, patogeni, parassiti) **L02** (Cambio della composizione specifica dovuta a successione naturale)	**B04-B07-B08** RE: applicazione delle Misure di conservazione sito specifiche – implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo **I05** MR: attuazione di programmi di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti dei principali patogeni **L02** RE: definizione di norme di intervento selvicolturale specifiche con indicazioni di modalità di intervento.	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							Taglio ceduo dei popolamenti con estensione massima delle tagliate di 5 ettari. La superficie di rispetto tra superfici sottoposte ad intervento nello stesso anno silvano deve avere una ampiezza pari ad almeno 1.5 volte l'altezza media del popolamento presente. Sono vietati interventi all'interno della superficie di rispetto per un periodo inferiore ai 3 anni dal taglio delle aree limitrofe o che risultino	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altri disturbi naturali o antropici verificatesi nello stesso periodo di tempo. - Rilascio di matricine singole/ceppaie non diradate per gruppi di estensione di 100-200 m^2 per un totale di 10 gruppi per ettaro. La distanza fra i gruppi deve essere almeno pari all'altezza delle piante. Le matricine o i gruppi sono distribuiti ove la loro presenza può meglio assicurare la	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							protezione del versante, nonché contribuire a tutelare gli ecotoni (radure, impluvi, displuvi, aree rocciose, margini del bosco) - Turno minimo di 10 anni; - Favorire il rilascio delle specie autoctone diverse dal castagno e delle specie sporadiche (con l'esclusione di pioppi, salici e betulle) all'interno delle isole di invecchiamento e nell'individuazio	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							ne degli alberi habitat. - Sono ammessi tagli intercalari a carico dei polloni delle ceppaie finalizzati alla produzione di assortimenti diversificati quali paleria, segati e travi a partire dal 5° anno dopo il taglio del ceduo. I tagli intercalari sono finalizzati alla selezione dei polloni migliori per sviluppo e conformazione destinati alla produzione futura degli assortimenti desiderati. - E' vietato eseguire	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							interventi selvicolturali (taglio, abbatimento ed esbosco) dal 15 maggio al 1° ottobre	

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Martes martes	c	2	3	3		**B07** (Rimozione di alberi morti o senescenti), **B12** (Rimozione di alberi (incluso l'esbosco di alcuni strati)), **E01** (Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture), **G10** (Bracconaggio), **G13** (Avvelenamento di animali	**B07-B12** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B07-B12** RE: applicazione delle Misure di conservazione	B07: RE, IN B12: RE, IN E01: MR G10: RE, MR G13: RE, MR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							sito specifiche e implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo **E01** MR: monitoraggio dei siti a maggior frequenza di investimenti **G10-G13** RE: applicazione della normativa **G10-G13** MR: monitoraggio dell'entità e della diffusione degli avvelenamenti	
Dryocopus martius	d	2	3	3		**B07** (Rimozione di alberi morti o senescenti), **B12** (Rimozione di alberi (incluso l'esbosco di alcuni strati)), **F07**	**B07-B12** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle	B07: RE, IN B12: RE, IN F07: PD

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						(Sport, turismo, attività ricreative)	ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B07-B12** RE: applicazione delle Misure di conservazione sito specifiche e implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo **F07** PD: sensibilizzazione dei fruitori del sito	

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
Pernis apivorus	d	1	2	2		**A06** (Abbandono	**A06 -** RE: Applicazione	A06: RE, IA B12: RE, IN

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

						dell'agricoltura tradizionale in praterie), **B12** (Rimozione di alberi (incluso l'esbosco di alcuni strati)), **D01** (Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture)	MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo **A06** IA: interventi attivi finalizzati alla riduzione della copertura esercitata da specie arboree diverse dal leccio nella parte superiore del nucleo di lecceta **B12** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B12** RE: applicazione	D01: RE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

							delle Misure di conservazione sito specifiche e implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo **D01** RE: in favore della creazione di un corridoio privo di impianti eolici	
Circaetus gallicus	d	1	2	2		**A05** (Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muretti a secco, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.), **A06** (Abbandono dell'agricoltura tradizionale in	**A05 -** RE: misure di conservazione adeguate **A05 -** IN: formazione degli operatori **A06 -** RE: Applicazione MDC, regolamentazione epoche di sfalcio e attività di pascolo	A05: RE, IN A06: RE, IA D01: RE D06: IN

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

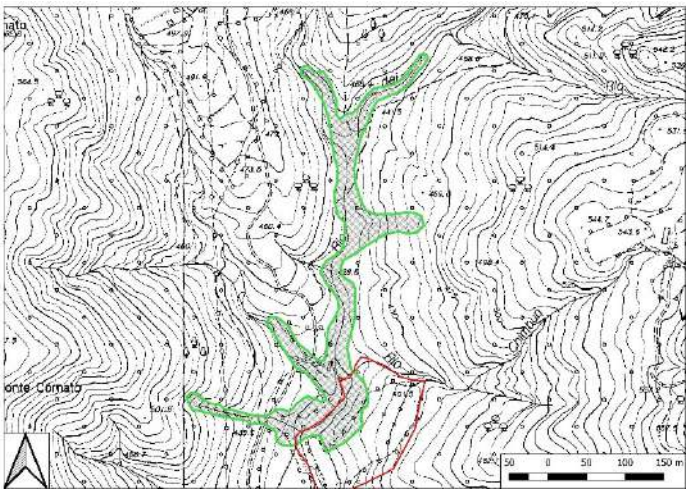
						praterie), **D01** (Energia eolica, delle onde e delle maree, comprese le infrastrutture), **D06** (Trasmissione di elettricità e comunicazioni (cavi)	**A06** IA: interventi attivi finalizzati alla riduzione della copertura esercitata da specie arboree diverse dal leccio nella parte superiore del nucleo di lecceta **D01** RE: in favore della creazione di un corridoio privo di impianti eolici **D06** IN: corretto utilizzo delle guaine dei cavi	
Muscardinus avellanarius	b	1	2	3		**A05** (Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muretti a secco,	**A05 -** RE: misure di conservazione adeguate **A05 -** IN: formazione degli operatori	A05: RE, IN B09: RE, IN B12: RE, IN

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

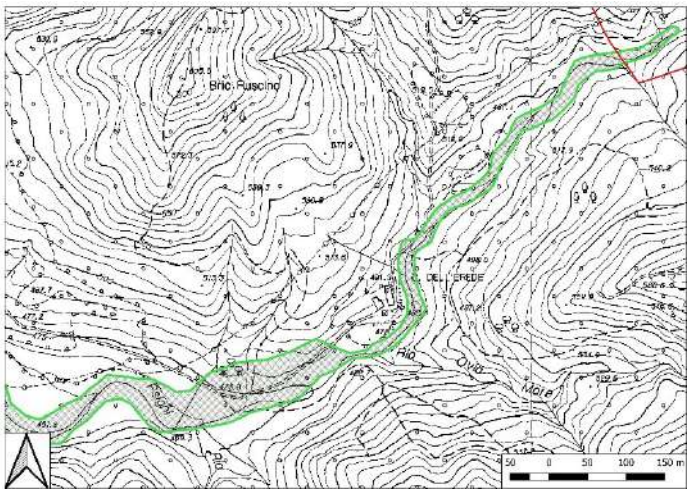
						giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.), **B09** (Taglio raso e rimozione di tutti gli alberi), **B12** (Rimozione di alberi (incluso l'esbosco di alcuni strati))	**B09-B12** IN: obbligo di iscrizione all'albo per le ditte forestali, formazione delle ditte forestali e tecnici forestali operanti nel comprensorio **B09-B12** RE: applicazione delle Misure di conservazione sito specifiche – implementazione con specifiche di rilascio, rafforzamento vigilanza e controllo	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

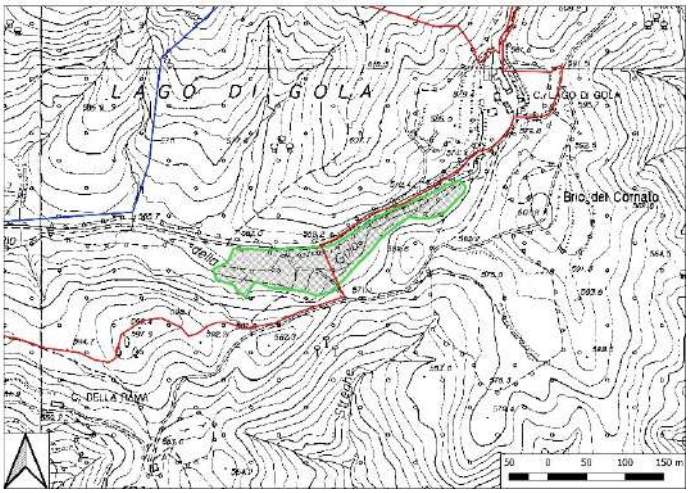
7.4. Schede interventi

SCHEDA DI AZONE n.1	ALNETI DI ONTANO NERO (91E0*)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Rio dei Frai
Tipo intervento	Taglio delle ceppaie
Obiettivo	Miglioramento dello stato di conservazione degli alneti di *Alnus glutinosa*
Estensione intervento	2500 mq
Descrizione	L'alneto si sviluppa in un impluvio incassato con orientamento nord-sud. L'intervento di taglio delle ceppaie, finalizzato al ringiovanimento del popolamento, interessa tratti lineari di estensione compresa tra 200 m e 300 m su entrambe le sponde. Il taglio dovrà interessare anche le formazioni limitrofe, per lo più faggete mesotrofiche, poste sul versante al fine di creare le idonee condizioni di luce al suolo per il ricaccio delle ceppaie di ontano nero. Le faggete dovranno essere trattate con taglio a scelta colturale.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	2000 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia)	

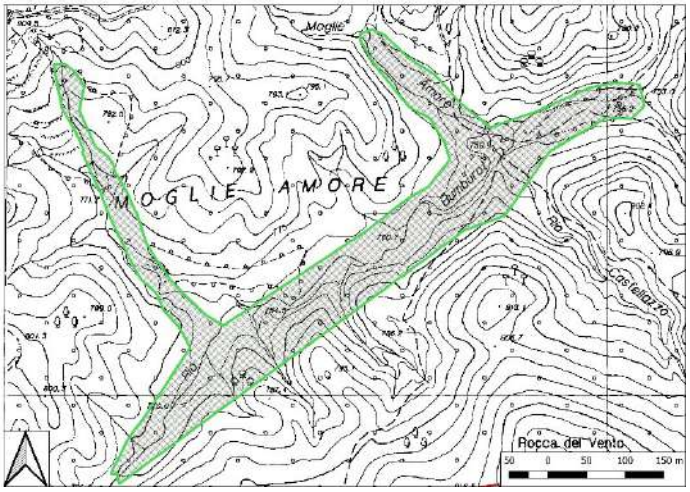
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.2	ALNETI DI ONTANO NERO (91E0*)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Rio Psigni
Tipo intervento	Taglio delle ceppaie
Obiettivo	Miglioramento dello stato di conservazione degli alneti di *Alnus glutinosa*
Estensione intervento	5000 mq
Descrizione	L'alneto pianeggiante si sviluppa come formazione lineare lungo il Rio Psigni (orientamento est-ovest). L'intervento di taglio di tutte le ceppaie interessa, quindi, tratti lineari di estensione compresa tra 200 m e 300 m su entrambe le sponde. Le aree di intervento devono essere separate da fasce non trattate di uguale estensione.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	2000 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia)	

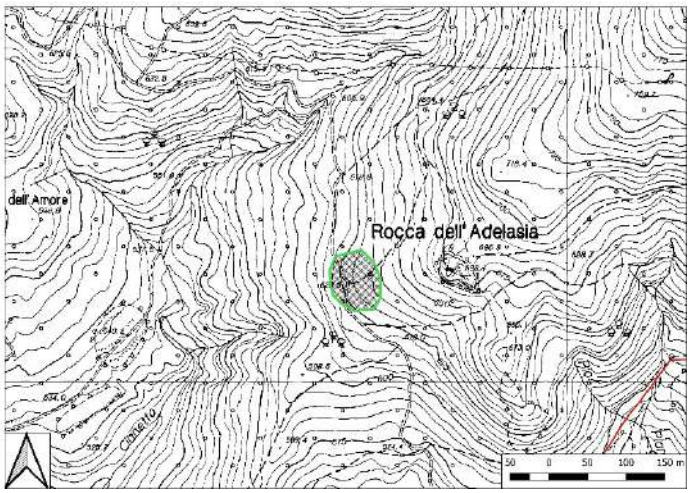
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.3	ALNETI DI ONTANO NERO impaludato (91E0*)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Lago di Gola - Ramà
Tipo intervento	Taglio a buche
Obiettivo	Miglioramento dello stato di conservazione degli alneti di *Alnus glutinosa*
Estensione intervento	1300 mq
Descrizione	Si tratta di un alneto impaludato di estensione poco superiore all'ettaro. Il popolamento deve essere trattato con taglio a buche circolari di superficie compreso tra 1,5-2 volte l'altezza Medio termine (MT) delle piante e non superiore a 3000 mq. La superficie della buca deve essere tale da consentire l'ingresso della luce al per favorire il ricaccio delle ceppaie di ontano nero.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	2000 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia, perimetro **blu** confini ZSC)	

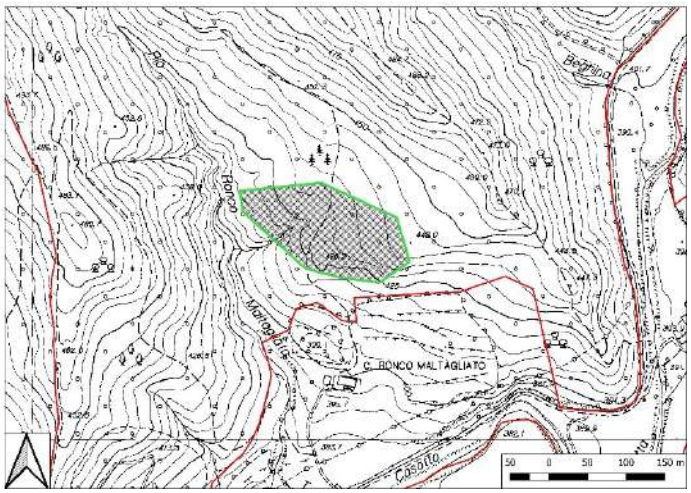
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.4	BOSCO RIPARIO (91E0*)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Moglie Amore
Tipo intervento	Taglio delle ceppaie
Obiettivo	Miglioramento dello stato di conservazione dei boschi ripari
Estensione intervento	8000 mq
Descrizione	Si tratta di una formazione lineare igrofila costituita prevalentemente da salici e noccioli. L'intervento di taglio delle ceppaie interessa tratti lineari di estensione compresa tra 200 m e 300 m su entrambe le sponde. Il taglio dovrà interessare anche le formazioni limitrofe, faggete oligotrofiche, poste sul versante al fine di creare le idonee condizioni di luce al suolo per il ricaccio delle ceppaie di ontano nero. Le faggete dovranno essere trattate con taglio a scelta colturale.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	2000 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento)	

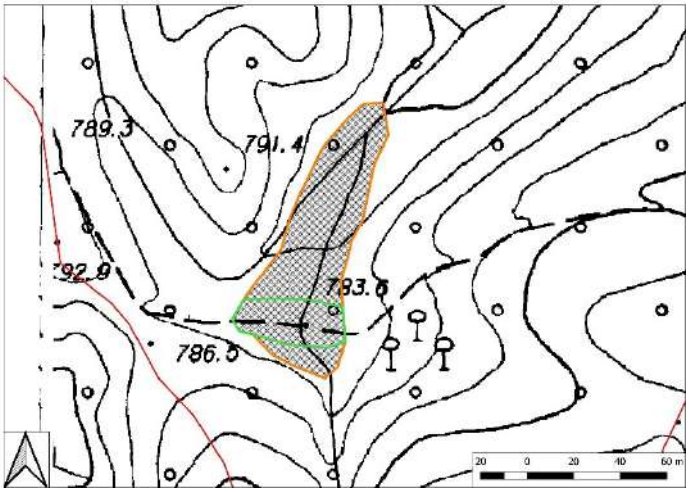
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n.5	SPECIE ESOTICHE INVASIVE (91H0*)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Rocca dell'Adelasia
Tipo intervento	Cercinatura
Obiettivo	Eradicazione della quercia rossa e aumento del legno morto
Estensione intervento	4000 mq
Descrizione	L'eradicazione della quercia rossa è finalizzata anche all'aumento del legno morto presente in bosco può essere eseguita attraverso la cercinatura. L'intervento consiste in una doppia cercinatura nella parte basale del fusto che provoca la morte della pianta. La cercinatura può essere eseguita su piante con diametro minimo di 25 cm.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	10 €/albero per albero morto in piedi (*Life Bosco Fontana: azioni urgenti su habitat relitto*)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento)	

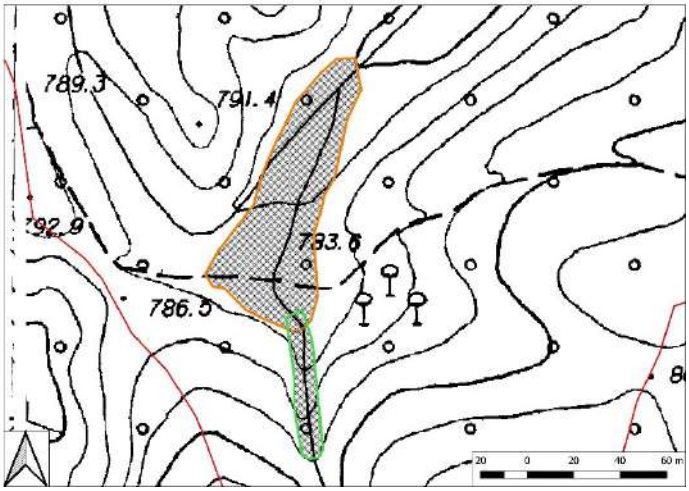
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.6	SPECIE ESOTICHE INVASIVE (Habitat boschivo di latifoglie mesofile)
Regione	Liguria
Comune	Cairo Montenotte
Località	Ronco MBreve termine (BT)gliato
Tipo intervento	
Obiettivo	Eradicazione della quercia rossa e aumento del legno morto
Estensione intervento	4000 mq
Descrizione	L'eradicazione della quercia rossa finalizzata anche all'aumento del legno morto presente in bosco può essere eseguita attraverso la cercinatura. L'intervento consiste in una doppia cercinatura nella parte basale del fusto che provoca la morte della pianta. La cercinatura può essere eseguita su piante con diametro minimo di 25 cm.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	10 €/albero per albero morto in piedi (Life *Bosco Fontana: azioni urgenti su habitat relitto*)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (In **verde** aree di intervento, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia)	

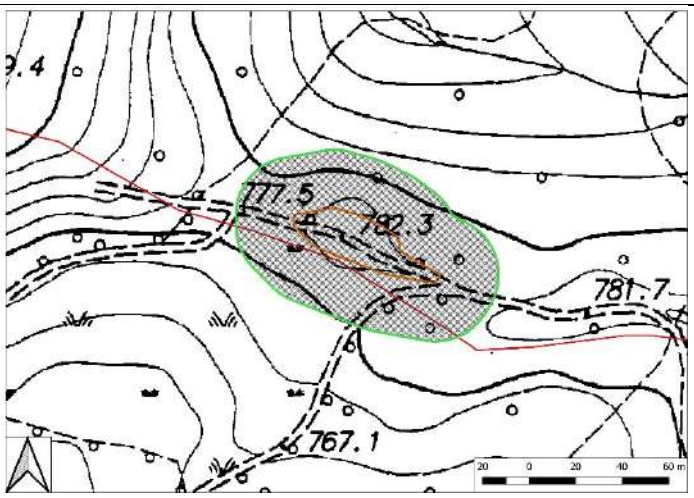
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.7a	TORBIERE BASSE ALCALINE (7230)
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Moglie Amore
Tipo intervento	Costruzione staccionata
Obiettivo	Disincentivare l’uscita dal tracciato del sentiero
Estensione intervento	10-15 m lineari
Breve descrizione	Costruzione di una staccionata in legno per evitare l’abbandono del sentiero e l’attraversamento della torbiera da parte delle bici. La staccionata deve avere una dimensione minima di 3 metri per lato della strada.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	45 €/m lineare (Prezzario Regione Piemonte)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (Perimetro **verde** aree di intervento, , in **arancione** habitat 7230, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia)	

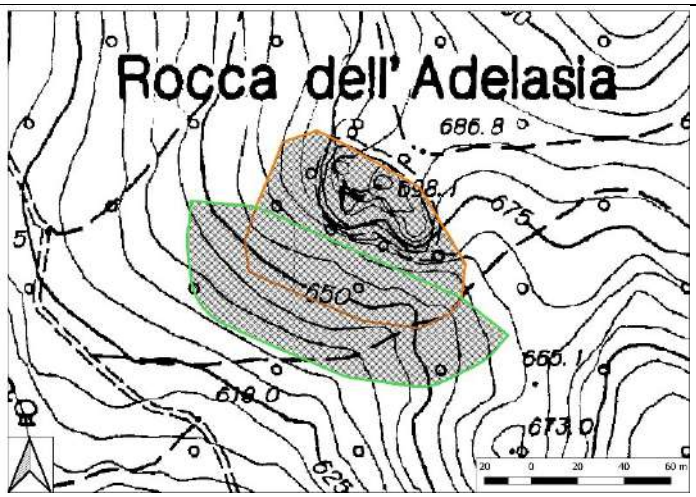
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.7b	TORBIERE BASSE ALCALINE (7230)
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Moglie Amore
Tipo intervento	Canalizzazione acque superficiali
Obiettivo	Aumentare l’apporto idrico
Estensione intervento	50 m lineari
Breve descrizione	Costruzione di una canalizzazione in legname e pietrame, di sezione trapezia per confluire le acque del rio a monte della torbiera per aumentare l’apporto idrico della falda freatica superficiale ed evitare l’interramento della torbiera.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	79,54 €/m lineare (Prezzario Regione Piemonte)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (In **verde** aree di intervento, in **arancione** habitat 7230, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale)	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 8	Lande e praterie arbustate a *Juniperus communis* (5130)
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Località Chiappa
Tipo intervento	Taglio piante limitrofe all’habitat 5130
Obiettivo	Conservazione habitat 5130
Estensione intervento	5000 mq
Breve descrizione	La conservazione dell’habitat “Lande e praterie arbustate a *Juniperus communis*” (codice habitat 5130) è vincolata al permanere di un’area aperta sufficiente ampia da garantire le condizioni necessarie allo sviluppo del ginepro. Per questo motivo è necessario procedere al taglio dello strato arboreo presente nei primi 25 m limitrofi all’habitat.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	2500 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (In **verde** aree di intervento, in **arancione** habitat 5130, perimetro **rosso** confini Riserva Naturale Regionale)	

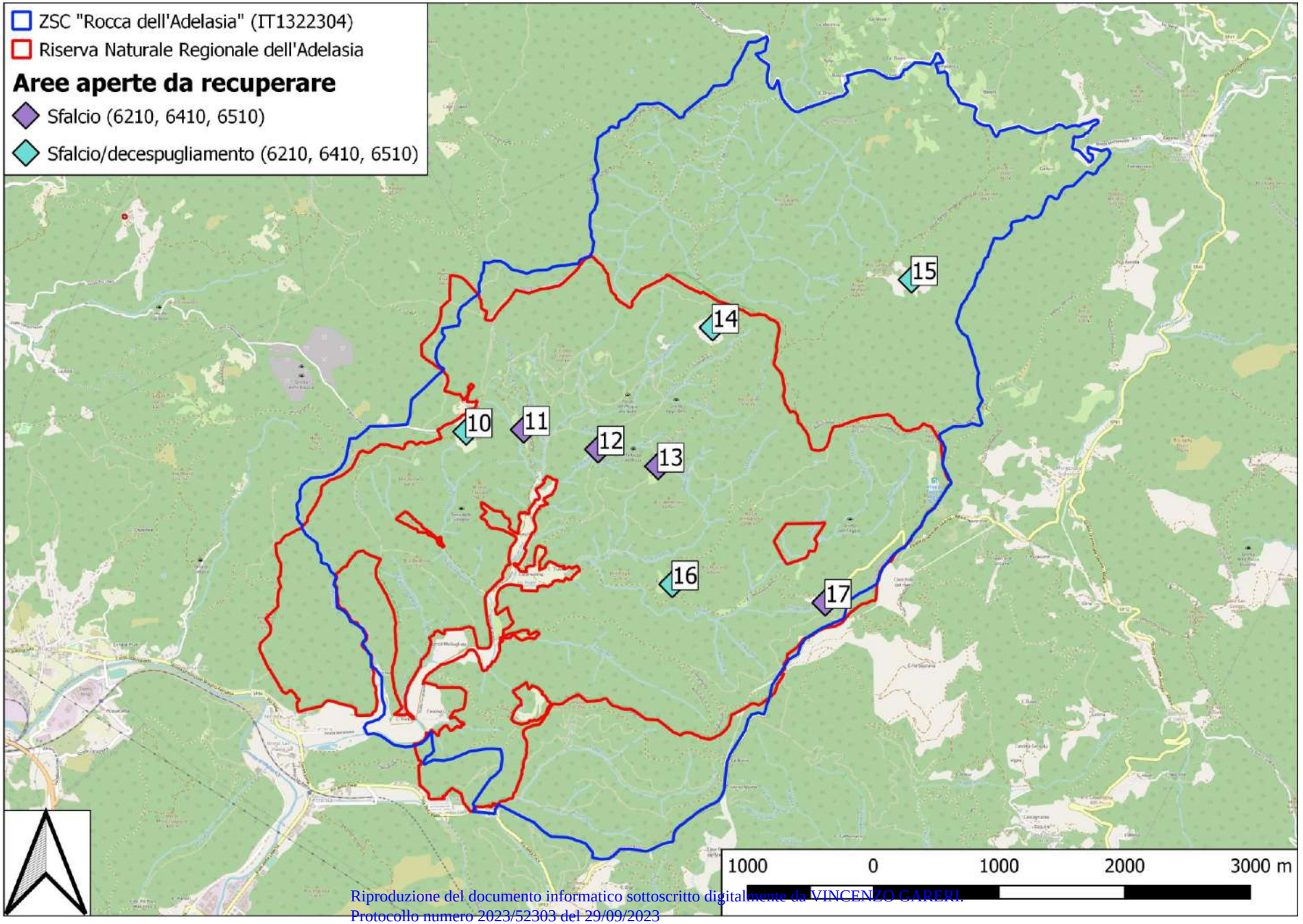
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 9	Foreste di *Quercus ilex* (9340)
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Rocca dell’Adelasia
Tipo intervento	Taglio piante limitrofe all’habitat 9340
Obiettivo	Conservazione habitat 9340
Estensione intervento	5000 mq
Breve descrizione	La conservazione dell’habitat “Foreste di *Quercus ilex*” (codice habitat 9340) è vincolata al permanere di un’area aperta sufficiente ampia da garantire le condizioni necessarie allo sviluppo del leccio. Per questo motivo è necessario procedere al taglio dello strato arboreo presente nei primi 25 m a monte dell’habitat.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	2500 €/ha (Prezzario Regione Liguria)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (In **verde** aree di intervento in **arancione** habitat 9340)	

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.10-17	PRATO (6210-6410-6510)
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Lago di Gola Ramà, Casa Cisa, Casa del Rizzo, Cascina dell’Amore, Cascina Chiappa, Cascina del Garbazz, Cascina Monfrinetti, Cascina Menatore
Tipo intervento	Trinciatura/sfalcio di prati abbandonati
Obiettivo	Recupero di prati abbandonati
Estensione intervento	22 ha (16 ha solo sfalcio, 6 ha trinciatura e sfalcio)
Breve descrizione	Nelle situazioni in cui l’abbandono è in fase avanzata e quindi la colonizzazione da parte degli arbusti è già in atto, sarà necessario effettuare innanzitutto un intervento di trinciatura (eventualmente con trincia forestale nel caso in cui gli arbusti avessero raggiunto diametri importanti). L’anno successivo si procederà al decespugliamento dei ricacci con trincia o barra falciate a seconda della loro vigoria. Il materiale di risulta deve essere rilasciato in loco perché la decomposizione è rapida (1-2 stagioni) e soprattutto la rimozione sarebbe un intervento piuttosto oneroso e complesso. A partire dal secondo anno dovrà essere eseguito un intervento di sfalcio 1-2 volte per stagione vegetativa. In aree particolarmente degradate a causa del passaggio di mezzi motorizzati si può ipotizzare la semina alcune specie erbacee.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	Intervento globale di ripristino del cotico erboso, comprensivo di interventi di allontanamento della vegetazione arbustiva invadente e spietramento localizzato 1.167,66 €/ha (Prezzario Regione Piemonte)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 18	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Cascina Moglie dell’Amore
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	Intervento A) 7 mq (3,5x2mxh60cm) Intervento B) 10 mq (2,5x4mxh80cm) Intervento C) (12 mq 3x6mxh80cm)
Breve descrizione	Le 3 zone umide contigue individuate per il ripristino possiedono condizioni di naturalità o semi-naturalità (zone ricche di cespugli, siepi e piccoli gruppi di alberi) all’interno di ecosistemi umidi già esistenti così che i nuovi siti riproduttivi non si trovino isolati. Il ripristino delle pozza d’acqua avviene tramite scavo dei siti umidi ormai ad un livello alto di interramento fino a raggiungere una profondità degradante con massimo valore al centro di 60 cm per la pozza minore (A) e 80cm per quelle più grandi (B e C). Profondità maggiori non risultano utili agli anfibi e non sono qui necessarie per garantire maggiore durata estiva essendo i punti caratterizzati da sorgenti se pur con portata estiva minimale. Le sponde della pozza devono essere variabilmente degradanti, con alternanza di pendenze per creare ampie zone spondali con acque basse idonee alla vita degli anfibi. Molto importante è anche la diversificazione dell’ambiente all’interno della pozza posizionando piccoli massi, tronchi e ramaglie per creare microhabitat specifici per le diverse specie target. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato -limitare eventuale vegetazione idrofitica e spondale più invasiva che accelera i processi di interramento - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa)
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n.19	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Bricco di Michele
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	Intervento A) 40 mq (5x8mxh120 cm)
Breve descrizione	La depressione umida individuata per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi ed odonati possiede condizioni di naturalità (bosco maturo e ambienti ecotonali di radura) e vicinanza ad un impluvio con sorgenti durevoli e piccole pozze. La creazione della pozza d’acqua in quello che dovrebbe essere un antico sito lacustre di origine periglaciale avviene tramite scavo e rimozione di uno strato di terra utile a creare un ristagno d’acqua probabilmente temporaneo ma comunque funzionale agli obiettivi prefissati. La profondità ottimale del settore centrale dovrebbe superare il metro di profondità sempre che la presenza di substrato roccioso lo consenta. La profondità piuttosto elevata avrebbe unicamente la funzione di costituire una riserva d’acqua più durevole e una zona meno colonizzabile dalla vegetazione igrofila, ma per gli anfibi sono sufficienti profondità nettamente inferiori. Le sponde della pozza devono essere variabilmente degradanti, con alternanza di pendenze per creare ampie zone spondali con acque basse idonee a diversificare i microclimi acquatici e migliorare la vita degli anfibi. Molto importante è anche la diversificazione dell’ambiente all’interno della pozza posizionando piccoli massi, tronchi e ramaglie per creare microhabitat specifici per le diverse specie target. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato -limitare eventuale vegetazione idrofitica e spondale più invasiva che accelera i processi di interramento - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa)
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

SCHEDA DI AZONE n.20	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Sorgenti Rio della Beghina
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Estensione intervento	3 mq 1,5 x 1,5 h70cm
Breve descrizione	Il punto individuato essendo costantemente umido è idoneo per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi. L'area possiede condizioni di naturalità: ubicazione in bosco e adiacenza ad aree ecotonali che favoriscono la connettività ecologica. La presenza di sorgenti inoltre generano piccoli rii che confluiscono nel Rio della Beghina. La creazione della pozza caratterizzata da acqua in un contesto in cui l'acqua è disponibile solo in forma corrente (abitate da forme larvali di salamandra pezzata) dovrebbe favorire la colonizzazione di rana temporaria e tritone alpestre, specie di elevata importanza che prediligono acque ferme. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70-80cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo estivo fa presupporre che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d'acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d'acqua è una pratica molto diffusa)
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*", Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 21	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Rio dell’Amore (guado)
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	3mq (2x1,5mxh60cm)
Breve descrizione	La depressione umida individuata per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi possiede condizioni di naturalità (ubicazione in bosco) e adiacenza ad un rio con piccole pozze che favorisce la connettività ecologica. La creazione della pozza caratterizzata da acqua in un contesto in cui l’acqua è disponibile solo in forma più o meno corrente potrebbe favorire anfibi diversi dall’unica specie rilevata in questo settore (salamandra pezzata). La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70 cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo siccitoso fa si che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (LIFE + "Colli Berici Natura 2000”, Life TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZONE n.22	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Prati dell’Amore (Ruderi Cascina Amore)
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	20mq 5x4m h100 cm
Breve descrizione	La zona umida individuata per il ripristino ricade in un lembo di area prativa circondata da bosco e aree ecotonali (ruderi, zone ricche di cespugli, siepi e piccoli gruppi di alberi). Si tratta di una depressione naturale in area prativa dove il terreno argilloso è in grado di raccogliere le acque piovane che già formano un pozza temporanea con vegetazione igrofila interessante. Il ripristino della pozza d’acqua avviene tramite scavo della pozza ormai molto interrata fino a raggiungere una profondità al centro di 100 cm. Le sponde della pozza devono essere variabilmente degradanti, con alternanza di pendenze per creare ampie zone spondali con acque basse idonee alla vita degli anfibi. Molto importante è anche la diversificazione dell’ambiente all’interno della pozza posizionando piccoli massi, tronchi e ramaglie per creare microhabitat specifici per le diverse specie target. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, devono essere effettuati interventi di manutenzione: -controllo dell’apporto idrico e della durata stagionale della presenza d’acqua; -asportazione di parte del materiale dal fondo della pozza se interrato (ogni pozza deve conservare uno strato d’acqua di almeno qualche decimetro tra febbraio e luglio); -controllo della vegetazione idrofitica e spondale: l’eccessiva crescita può rendere le pozze inutilizzabili dagli anfibi (limitazione dello spazio, ombreggiamento); -controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi. Nel caso si verificasse che un eccessivo drenaggio del terreno sia di ostacolo al far perdurare l’acqua per un tempo sufficiente al completamento dello sviluppo larvale si potrebbe prevedere la predisposizione di fogli di materiale impermeabile nel settore centrale (ad es. teli anti percolato utilizzati nelle discariche).
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

SCHEDA DI AZIONE n. 23	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Lago di Gola (ontaneto)
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	3mq (2x1,5mxh70cm)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Breve descrizione	Attualmente una pozza in cui avvengono deposizioni di Rana temporaria è presente nella careggiata della pista forestale dove le ovature stesse vengono sistematicamente danneggiate dal passaggio di mezzi a motore (gli stessi mezzi hanno di per sé creato con i loro passaggi sul fondo - fangoso a stretto contatto col rio attiguo - la pozza in oggetto). Si tratterebbe di ricreare poco a valle della pista carrabile un'altra pozza di piccole dimensioni adatta a costituire un ben più valido sito riproduttivo per gli anfibi locali eliminando con apporto di ghiaione la pozza oggi esistente nella sede viaria. Sarà possibile estirpare dei cespi di *Carex pendula* ora presenti a bordo strada per trapiantarli ai lati della pozza di nuova fattura al fine di naturalizzarne le sponde in tempo reale. Il sito possiede condizioni di naturalità (ubicazione in bosco igrofilo) e adiacenza ad un rio che favorisce la connettività ecologica. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo siccitoso fa si che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito alla creazione della pozza, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d'acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d'acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*", Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR
SCHEDA DI AZIONE n. 24	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC "Rocca dell'Adelasia" (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia
Località	Batulli-Bc Pian Zotti
Tipo intervento	Creazione pozze d'acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	4mq (2x2mxh80cm)
Breve descrizione	La piccola piana umida è idonea (presso solco di un rio in prossimità di tratto intubato per sotto-passaggio della Strada Montenotte – Porri) per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi. Essa possiede condizioni di naturalità: vegetazione igrofila; ubicazione in bosco e adiacenza ad un rio con piccole pozze che favorisce la connettività ecologica. La creazione della pozza caratterizzata da acqua in un contesto in cui l'acqua è disponibile solo in forma corrente dovrebbe favorire la colonizzazione di rana temporaria e tritone alpestre, specie di elevata

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

	importanza che prediligono acque ferme. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70-80cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo siccitoso fa presupporre che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d'acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d'acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*", Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 25	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Chiappa
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	37mq (11x3,5mxh120cm), perimetro non rettangolare di 30 m
Breve descrizione	La zona umida è oggetto di intervento che mira a ripristinare un più ampio specchio d’acqua ormai in avanzata fase di interramento che comporta una fase di asciutta estiva. L’area individuata per il ripristino possiede condizioni ottimali di naturalità o semi-naturalità: zone ricche di cespugli, siepi e piccoli gruppi di alberi presso area prativa saltuariamnete pascolata e si trova all’interno di ecosistema umido già esistente e non lontano da rii e sorgenti con insogli. Il ripristino della pozza d’acqua avviene tramite scavo del sito umido ormai ad un livello alto di interramento fino a raggiungere una profondità degradante con massimo valore al centro di 120 cm se le condizioni del substrato lo permetteranno. Le sponde della pozza devono essere poco lineari e variabilmente degradanti, con alternanza di pendenze per creare ampie zone spondali con acque basse idonee alla vita degli anfibi. Molto importante è anche la diversificazione dell’ambiente all’interno della pozza posizionando piccoli massi, tronchi e ramaglie per creare microhabitat specifici per le diverse specie target. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato -limitare eventuale vegetazione idrofitica e spondale più invasiva che accelera i processi di interramento - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa)
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 26	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Chiappa
Tipo intervento	Abbeveratoio in cemento.
Obiettivo	Creazione di siti riproduttivi per anfibi
Estensione intervento	6mq (2x3mxh100 - 120cm)
Breve descrizione	Il sito è caratterizzato da sorgenti in area aperta in cui l’attività di insoglio dei cinghiali hanno originato una serie di non piccole pozze. Vista la costante presenza di acqua, anche nei periodi estivi più siccitosi, e vista la presenza di bovini al pascolo (al momento saltuaria ma da incentivare per il futuro) il punto si presta per la messa in opera di una abbeveratoio in cemento che vada a costituire un sito riproduttivo per anfibi urodeli e odonati con habitat protetto dalle attività di insoglio che creano grande perturbazione alle specie target. Un lato del vascone dovrebbe poggiare ad un pendio per favorire l’accessibilità alle specie di anfibi colonizzatrici. Sul fondo verrà collocato un cilindro di cemento con substrato torboso e rizomi di *Fragmites* o *Tipha* che una volta sviluppate le canne offriranno una zona di riparo per anfibi e larve di odonati. Il cilindro dovrà essere 20 cm più basso delle sponde e consentirà di confinare le canne in un’area ristretta del vascone. L’area individuata per il ripristino possiede condizioni ottimali di naturalità o semi-naturalità: zone ricche di ecotoni e piccoli gruppi di alberi presso area prativa e si trova all’interno di ecosistema umido (landa di juncus sp) già esistente. In seguito alla realizzazione dell’opera, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla presenza di acqua in misura tale che il livello di questa sia pari al bordo per favorire entrata e uscita dei riproduttori ma anche di altri animali che dovessero cadervi dentro accidentalmente; -limitare eventuale vegetazione idrofitica e spondale più invasiva che accelera i - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa) Nota: l’ubicazione del vascone non deve essere visibile dal sentiero più vicino per limitare l’afflusso di curiosi che potrebbero interferire con l’habitat ricreato immettendo fauna alloctona o catturando anfibi locali per i più vari scopi.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 27	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Castellazzo
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	4mq (2x2mxh80cm)
Breve descrizione	La depressione umida individuata per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi possiede condizioni di naturalità: ubicazione in bosco maturo, presenza di varie sorgenti che generano rii; elementi che favoriscono la connettività ecologica. La creazione di una o più pozze in una zona caratterizzata da di micro-pianori un tempo piccoli bacini lacustri poi evoluti in torbiera e infine in bosco in cui l’acqua è ora disponibile solo in forma più o meno corrente dovrebbe favorire l’implementazione di rana temporaria e la colonizzazione di tritone alpestre mentre al momento si rileva solo la Salamandra pezzata tra gli urodeli. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70-80cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo siccitoso fa presupporre che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 28	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Guado Rio Rocca Serpente
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	6 mq (3x2mxh80cm)
Breve descrizione	La piccola piana semi allagata è idonea per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi. Essa possiede condizioni di naturalità: ubicazione in bosco e adiacenza ad un rio con piccole pozze che favorisce la connettività ecologica. La creazione della pozza caratterizzata da acqua in un contesto in cui l’acqua è disponibile solo in forma piuttosto corrente (abitate da forme larvali di salamandra pezzata) dovrebbe favorire la colonizzazione di rana temporaria e tritone alpestre, specie di elevata importanza che prediligono acque ferme. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi ai 70-80cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo estate fa presupporre che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d’acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d’acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

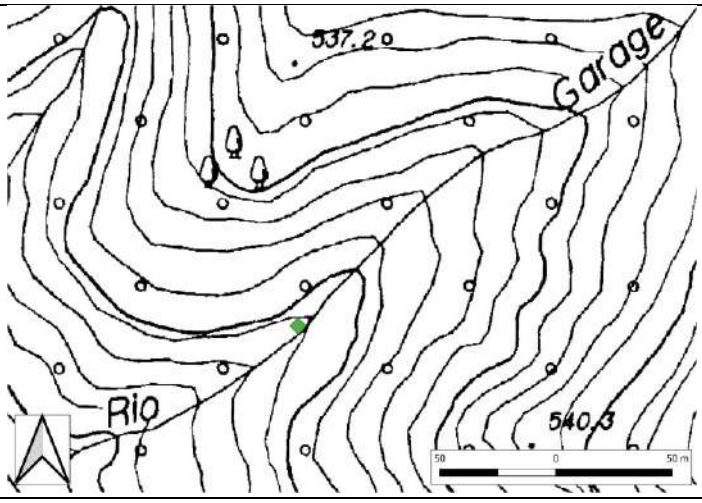
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n.29	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Cascina Miera
Tipo intervento	Ripristino pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide
Estensione intervento	3 mq (1,5x2mxh80cm)
Breve descrizione	Le zone individuata per la creazione di una pozza ricade in un lembo di area prativa circondata da bosco e aree ecotonali (zone ricche di cespugli e macchie di rovo). Si tratta di una lieve depressione naturale in area prativa umida dove nei periodi di più frequenti precipitazioni è stato osservato e a noi segnalato un ristagno temporaneo d’acqua. La creazione della pozza d’acqua avviene tramite scavo del settore più umido fino a raggiungere una profondità al centro di 100 cm. Il sito è importante a scopo didattico per via della prossimità al rifugio Cascina Miera vista l’elevata frequentazione di famiglie con bambini. Sarà necessario predisporre uno steccato di legno per limitare l’accesso alla pozza da parte dei fruitori che potrebbero arrecare disturbo. La predisposizione di materiali rocciosi a grossa volumetria sulle sponde potrebbe servire a limitare la vegetazione infestante sulle sponde e rendere la pozza meno attraente per i cinghiali In seguito al ripristino, ogni 5 anni, devono essere effettuati interventi di manutenzione: -controllo dell’apporto idrico e della durata stagionale della presenza d’acqua; -asportazione di parte del materiale dal fondo della pozza se interrato (ogni pozza deve conservare uno strato d’acqua di almeno qualche decimetro tra febbraio e luglio); -controllo della vegetazione idrofitica e spondale: l’eccessiva crescita può rendere le pozze inutilizzabili dagli anfibi (limitazione dello spazio, ombreggiamento); -controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi. Nel caso si verificasse che un eccessivo drenaggio del terreno sia di ostacolo al far perdurare l’acqua per un tempo sufficiente al completamento dello sviluppo larvale si potrebbe prevedere la predisposizione di fogli di materiale impermeabile nel settore centrale (ad es. teli anti percolato utilizzati nelle discariche) In base al tipo di fauna che si potrà osservare si potrà realizzare un pannello illustrativo-didattico.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*”, Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR
SCHEDA DI AZIONE n. 30	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	Rio Recrovo basso
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Recupero zone umide

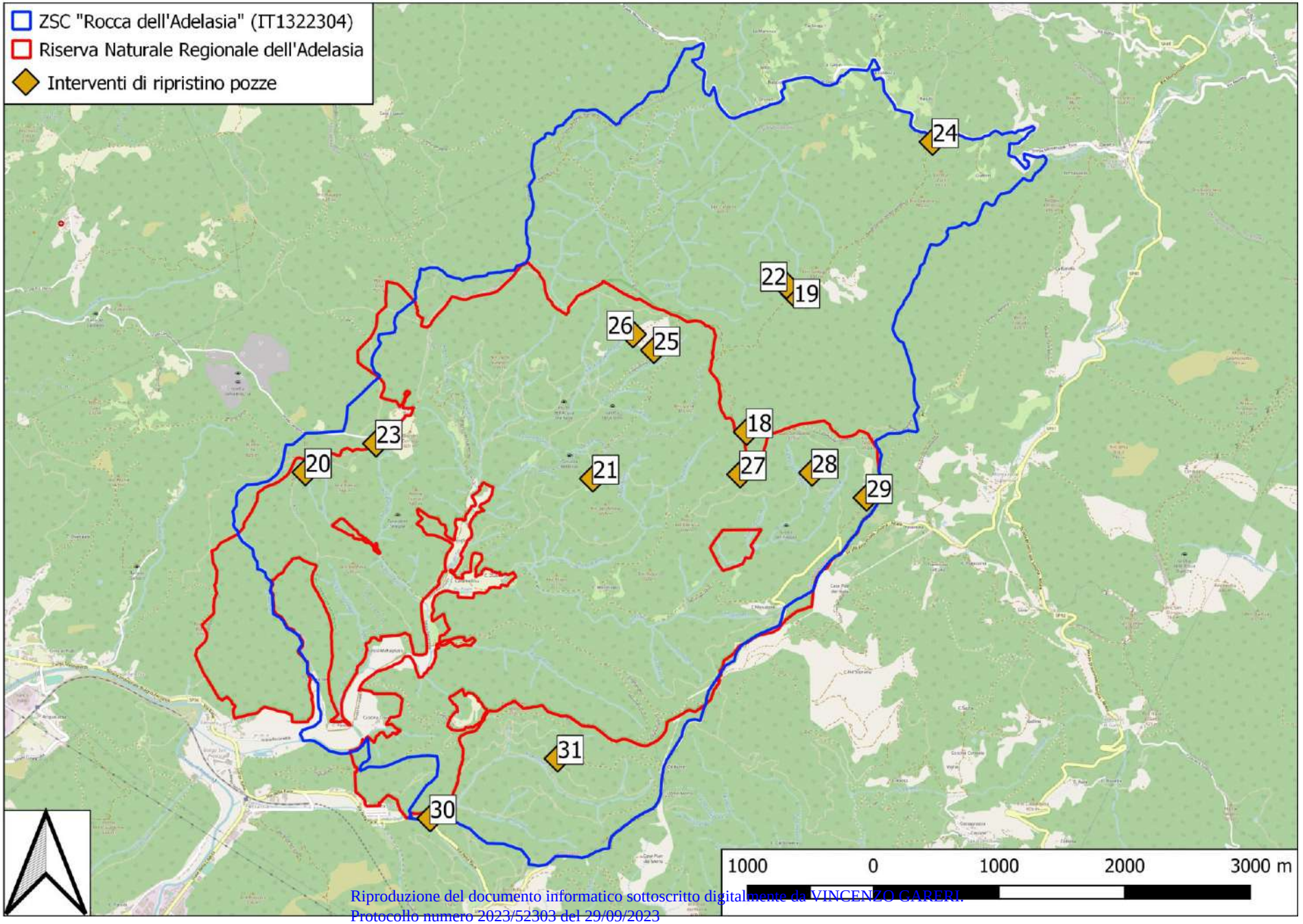
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Estensione intervento	6mq (3x2mxh80cm)
Breve descrizione	Il sito individuato per la creazione di una pozza ad implementazione delle popolazioni locali di anfibi possiede condizioni di semi-naturalità (risorgive con Carex, ubicazione in bosco sottoposto a taglio recente) e vicinanza ad un rio con doppio alveo di cui quello più antico ormai separato dal corso d'acqua e già occupato da acque ferme colonizzate da anfibi in rara coabitazione con piccoli pesci. La creazione della pozza separata dall'alveo del vicino rio Recrovo in un contesto in cui gli ambienti acquicoli limitrofi principali ospitano popolazioni ittiche ha proprio lo scopo di offrire un punto riproduttivo più funzionale per gli anfibi che non verrebbero impattati dalla preKsenza di pesci. La profondità ottimale di buona parte della pozza dovrebbe avvicinarsi agli 80cm per scoraggiare le attività di insoglio del cinghiale. La presenza di acqua anche in periodo siccitoso fa sì che non occorrano volumetrie maggiori per far fronte ai periodi siccitosi. In seguito al ripristino, ogni 5 anni, è probabile debbano essere effettuati interventi di manutenzione previo controllo al fine di: - garantire apporto idrico funzionale alla durata stagionale della presenza d'acqua; - ridurre almeno in parte il materiale depositato sul fondo della pozza se risulti eccessivamente interrato - effettuare controllo della presenza di fauna ittica: la presenza di pesci può compromettere la riproduzione e la sopravvivenza degli anfibi (purtroppo la pratica di inserire pesci in qualunque tipo di raccolta d'acqua è una pratica molto diffusa) Si prevede non saranno necessari interventi sulla vegetazione in quanto la località in pieno bosco è sufficientemente ombreggiata da scoraggiare la colonizzazione di specie idrofitiche invasive.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d'azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (*LIFE* + "*Colli Berici Natura 2000*", Life *TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino*)
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 31	HABITAT DI ZONE UMIDE
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia (CIG: Z8E2A197FA)
Località	Valle Rio Recrovo
Tipo intervento	Creazione pozze d’acqua
Obiettivo	Azioni in favore del gambero di fiume
Estensione intervento	1mq (1x1mx h40cm) in numero di 3 o 4 adiacenti lungo l’asta del rio semi-temporaneo
Breve descrizione	Il sito corrisponde coincide col ritrovamento della massima concentrazione di gambero di fiume in un piccolo impluvio senza continuità idrica superficiale col rio principale che potrebbe aver preservato questa micro-popolazione da una delle cicliche patologie che affliggono la specie risultata molto poco abbondante dei vari rii della ZSC. Purtroppo il tutto è attualmente costituito da 2 micro-pozze quasi adiacenti per una superficie totale poco superiore al mq. L’opera per quanto minimale va ben studiata per via dell’ubicazione interna ad impluvio potenzialmente esposto ad eventi alluvionali distruttivi.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Breve termine (BT)
Stima dei costi	8 €/pozza (LIFE + "Colli Berici Natura 2000”, Life TIB - Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico Alpi – Valle del Ticino)
Linee di finanziamento	PSR
Localizzazione (In verde aree di intervento)	

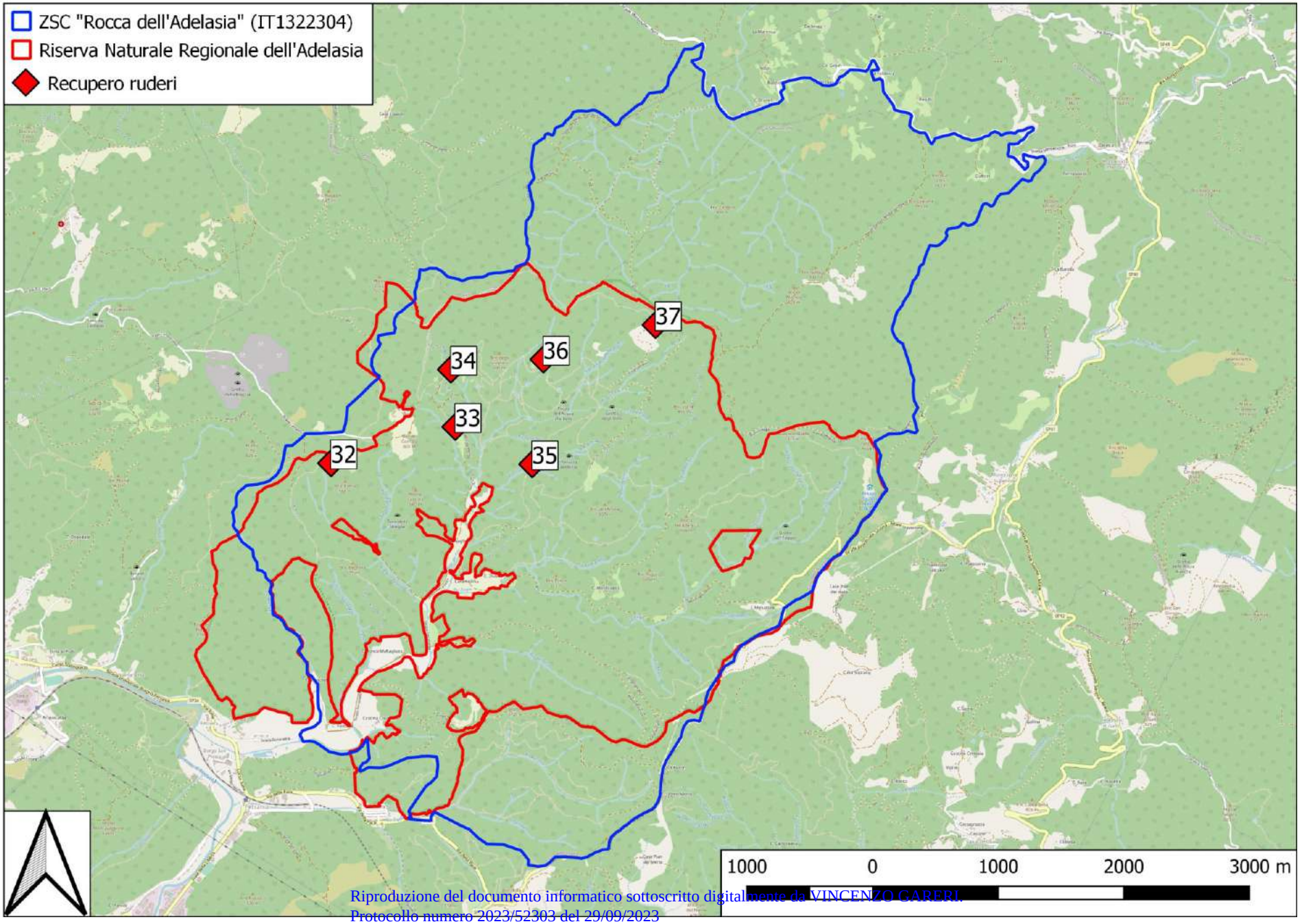
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023



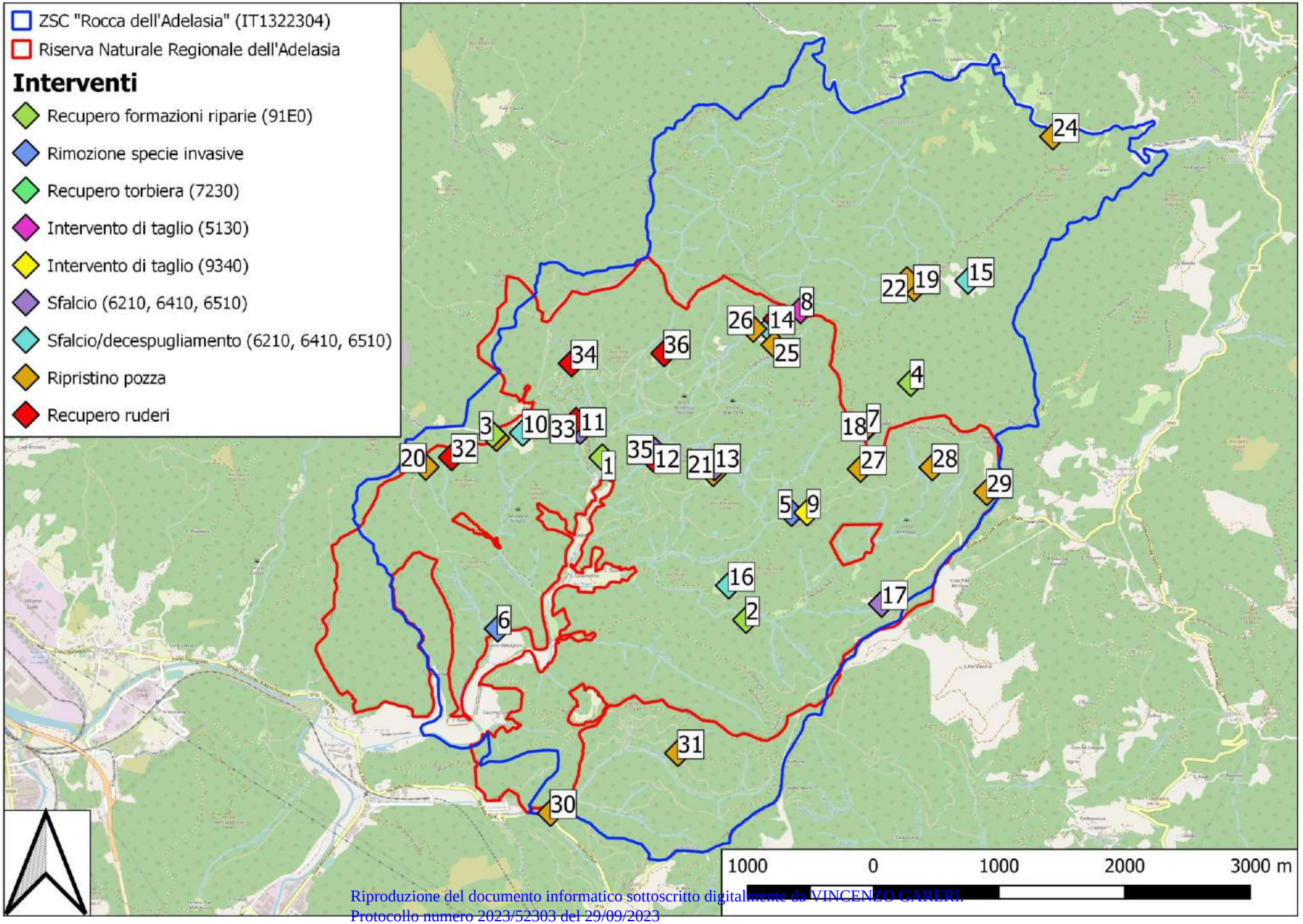
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO CARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 32-37	ECOTONI PER FAUNA MINORE E CHIROTTERI
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Località	C. del Manuà. C. della Rama, C. Grinda, C. del Rizzo, Chiappa, C. Cisa ed altri eventuali fabbricati in abbandono
Tipo intervento	Opere di stabilizzazione di muri perimetrali o puntellamento di soffitti di locali a pian terreno
Obiettivo	Azioni in favore della fauna minore e della chirotterofauna
Estensione intervento	200 mq
Breve descrizione	La conservazione di specie di fauna minore, in particolare rettili (varie specie in allegato IV della direttiva “Habitat”), nonché, potenzialmente di chirotteri (tutti in allegato II della D. Habitat”) sarebbe agevolata dal mantenimento di edifici rurali in abbandono, ma anche da semplici muri perimetrali, specie se esposti a Sud, i quali vanno incontro ad inevitabile crollo. Le molteplici valenze ecologiche di questi micro-habitat sono ben note. Essi costituiscono rifugio per una piccola e diversificata fauna che trova in poco spazio condizioni microclimatiche assai differenti dovuti agli estremi di massima insolazione per le superfici esposte a Sud e di massima freschezza ed oscurità per gli ambienti in ombra o privi di luce. La copertura di rampicanti rende questi siti degli hot spot per passeriformi e micromammiferi. L’opera principale è costituita da apposizione di tubi innocenti incrociati che mantengono griglie elettrosaldate aderenti ai muri da sostenere, nonché da opere di puntellamento dei locali ancora in buono stato di conservazione.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità d’azione	Medio termine (MT)
Stima dei costi	52 €/mq
Linee di finanziamento	PSR

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023



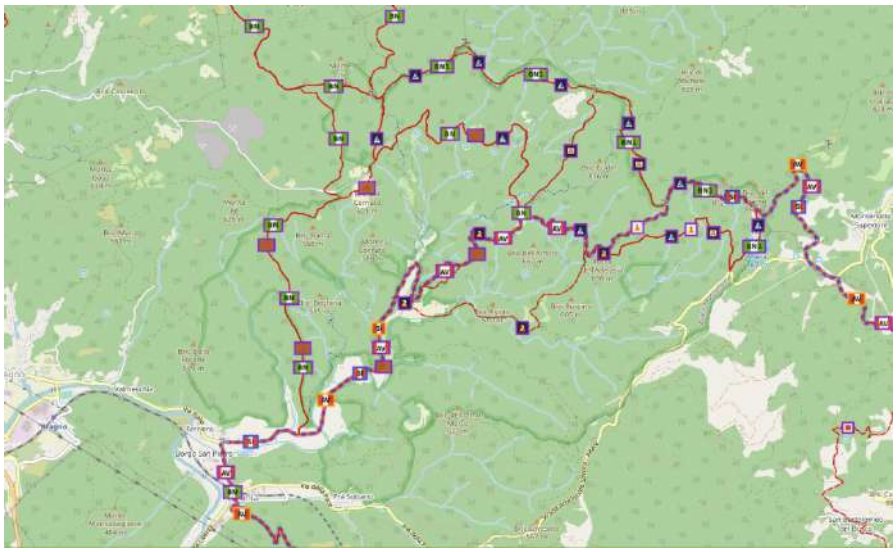
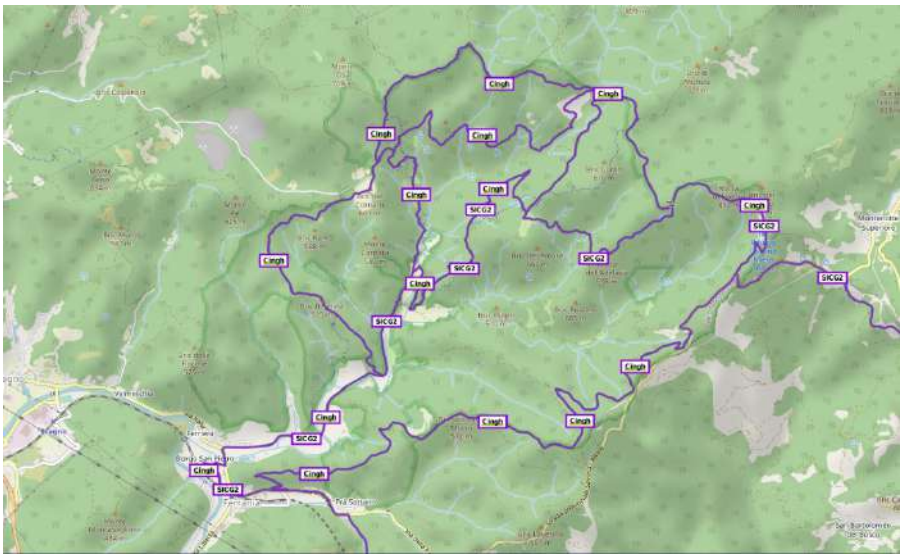
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023



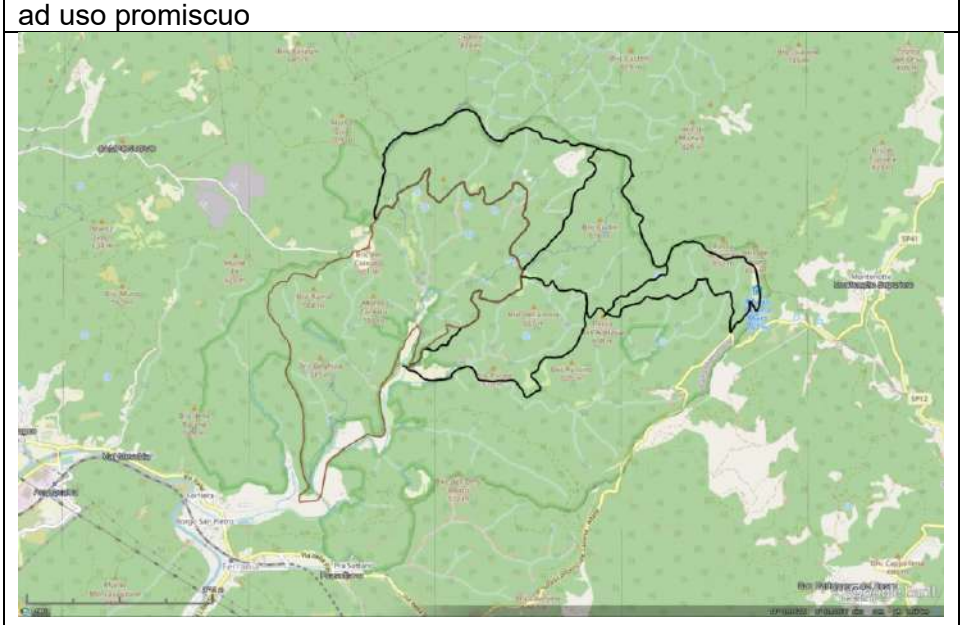
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

SCHEDA DI AZIONE n. 38	SENTIERISTICA
Sito	ZSC “Rocca dell’Adelasia” (IT1322304) – Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia (CIG: Z8E2A197FA)
Località	Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Tipo intervento	Razionalizzazione della rete sentieristica e ciclabile all'interno del sito
Obiettivo	La finalità della presente scheda è quella di prevedere l’implementazione della rete escursionistica esistente al fine di adeguarla alle attuali esigenze di fruibilità tramite le seguenti azioni: - Implementazione della rete escursionistica esistente attraverso la segnalazione di nuovi percorsi ad uso promiscuo recuperando, principalmente la viabiltà esistente al fine di creare nuovi collegamenti fra la parte di valle e quella di monte del sito. - Realizzazione di percorsi ad hoc ad esclusivo uso MTB al fine di limitare le interferenze, nei tratti di discesa considerati maggiormente a rischio, con gli altri tipi di utenza. Inoltre, anche in ragione di una presenza abbastanza significativa dei visitatori del sito, appare opportuno, per prevenire modalità di uso delle risorse non calibrate rispetto ai requisiti di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico del sito, una infrastrutturazione dei percorsi con elementi di pannellistica informativa e di sensibilizzazione, circa le valenze di interesse dell’area e le loro esigenze di salvaguardia, con indicazioni sulle pratiche e comportamenti da evitare e modalità di fruizione delle aree.
Estensione intervento	Riserva Naturale Regionale dell’Adelasia
Breve descrizione	L'azione prevede la razionalizzazione e l’integrazione secondo un modello unitario, della rete di percorsi sentieristici all'interno del sito, in grado di valorizzare e promuovere la fruizione del territorio nel rispetto delle specificità e delle risorse ambientali presenti.
Soggetti competenti	Ente Gestore del sito, Comune, Associazioni locali, Portatori di interesse privati
Priorità d’azione	Lungo termine (LT) – 5 anni
Stima dei costi	20.000 €
Linee di finanziamento	Finanziamenti Regione Liguria, Fondi Comunitari, Risorse proprie dell’Ente, co-partecipazione dei portatori di interesse privati, ecc...

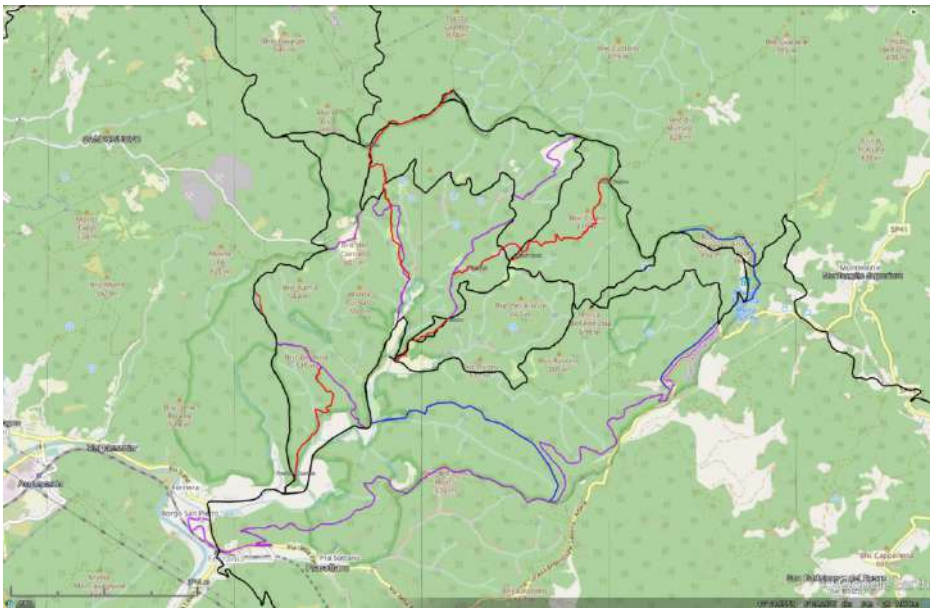
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Localizzazione sentieristica attualmente presente	 Percorsi/sentieri attuali ad uso promiscuo
	 Percorso cinghialtracks – segnalato per MTB dal 2012

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Localizzazione sentieristica nuova proposta e nuova segnaletica percorso	 Nuovi percorsi proposti: in colore rosso dedicati alla mtb, in colore blu ad uso promiscuo
	 Segnalazione percorso “Adelasia Trail” (colore Marrone)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

Localizzazione complessiva della sentieristica ad attività realizzata	 Rete escursionistica nella versione finale

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023

7.5. Banche dati e cartografie

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da VINCENZO GARERI.
Protocollo numero 2023/52303 del 29/09/2023